

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 10 febbraio 2025

Presidenza: On. Benedetta Bianchetti

Scrutatori: On. Lucia Minotti
On. Rubens Bertogliati

Presenti: 58 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cappelletti Edoardo	41	Nyffeler Michael
2	Albertini Giovanni	22	Censi Andrea	42	Olgiati Lara
3	Aliprandi Luisa	23	Codella Michele	43	Orelli Luisa
4	Altin Jasmine	24	Colombo Mattei Federica	44	Ortelli Maruska
5	Antonini Céline	25	Ferrara Natalia	45	Petralli Angelo
6	Baratti Danilo	26	Fumasoli Demis	46	Petrini Dario
7	Barchi Carola	27	Fumasoli Petrini Luisella	47	Pianezzi Lorenzo
8	Barzaghi Silvia	28	Fumasoli Romina	48	<u>Pult Nicola</u>
9	Bassi Raide	29	Gaggini Mauro	49	Pusterla Nina
10	Beltraminelli Paolo	30	Galeazzi Tiziano	50	Reuille Sébastien
11	Benicchio Valentino	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	Beretta-Piccoli Lorenzo	32	Gianella Tommaso	52	Rusconi Zahra
13	Beretta-Piccoli Sara	33	Luraschi Norman	53	Sanvido Andrea
14	Bernasconi Angelo	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	Bernasconi Lukas	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bertogliati Rubens	36	Méar Laura	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Benedetta	37	<u>Medolago Ero</u>	57	Toscanelli Paolo
18	Bianchetti Gian Maria	38	Mengotti Marisa	58	Tresoldi Christian
19	Bühler Alain	39	Merlo Tamara	59	Wicht Omar
20	Canuti Cristiano	40	Minotti Lucia	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Medolago Ero Pult Nicola

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Marco Chiesa, Municipale
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Raoul Ghisletta, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 20.00, tutti abbiamo inserito la tessera, possiamo iniziare la seduta, per la quale vi segnalo: tutti i messaggi e la mozione presenti all'Ordine del Giorno potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale; rispetto all'Ordine del Giorno che avete ricevuto, alla trattanda "mozioni e interpellanze" si è aggiunta un'interpellanza, la no. 4329 del 3 febbraio 2025, dal titolo "Chiusura del Punto Città di Pambio-Noranco bis"; per il MMN. 11552 il Gruppo PLR-PVL ha presentato un emendamento (riduzione credito da fr. 2.7 milioni a fr. 1.39 milioni) e che vi è stato trasmesso dalla Cancelleria nell'odierno pomeriggio. La proposta di emendamento sarà discussa e votata in occasione della specifica trattanda. Con la presentazione dell'emendamento di cui al punto precedente, il Gruppo PLR-PVL ha chiesto la modifica dell'Ordine del Giorno, ovvero l'inversione di due trattande, la no. 7 e la no. 6, anticipando così la mozione no. 3966 prima del messaggio municipale no. 11552; proposta di modifica che metterò in votazione, prima di votare l'Ordine del Giorno. Nel pomeriggio di oggi è stata depositata in Cancelleria una nuova mozione, la no. 4330, dal titolo "Per la creazione di un'Organizzazione di Utilità Pubblica (OUP) volta all'acquisto di 4 palazzine site in Via Vergiò a Breganzona, attualmente di proprietà di Monopoly Group, al fine di garantire alloggi e altri contenuti sociali"; alla trattanda "Mozioni e Interpellanze" la citata mozione dovrà essere attribuita ad una Commissione permanente per esame e rapporto.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Vorrei capire i motivi per cui si chiede questo cambiamento dell'Ordine del Giorno.

On. Natalia Ferrara:

Grazie al Capogruppo Il Centro che ha posto la domanda. Ci siamo resi conto che c'è una questione di principio sulla moderazione e quindi sul tema delle strade 20-30 km/h. Negli scorsi giorni se n'è discusso e dibattuto ampiamente sulla stampa e quindi guardando questo Ordine del Giorno abbiamo pensato che sia importante poter votare la mozione e contarci come succede in politica. Mozione per la quale c'è un rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e un rapporto di minoranza. Posso già dire qui - perché non è un segreto, il voto tra poco sarà pubblico, sia che si tratti prima la no. 6 o la no. 7 - che il Gruppo PLR-PVL è a favore della mozione e quindi vorrebbe poter spiegare e potersi esprimere partendo appunto dalla trattanda no. 7 e poi passare alla trattanda no. 6 con i relativi due rapporti della Commissione della Gestione ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Ricordo che metteremo in votazione la modifica dell'Ordine del Giorno così come richiesto dal Gruppo PLR-PVL: anticipare la trattanda no. 7 relativa alla mozione no. 3966, alla trattanda no. 6 e di conseguenza posticipare il messaggio municipale no. 11552 alla trattanda no. 7.

On. Carlo Zoppi:

Non pensavo di dover intervenire, ma diciamo che tutte queste sorprese ci hanno fatto dimenticare un po' il modus operandi del Gruppo PLR-PVL. Adesso c'è una richiesta di modifica dell'Ordine del Giorno totalmente improvvisa e non comunicata. A livello solo di metodo e senza entrare nel merito, mi sembra estremamente deprecabile questo modo di agire.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghe e cari colleghi, questi voli pindarici chiaramente lasciano un po' perplessi anche noi. Il fatto di modificare un Ordine del Giorno all'ultimo minuto e non tanto per un tema specifico ma piuttosto per tatticismo - se non passa una, passa l'altra; se io mi smarco, tu entri in gioco - di principio questo agire a noi non piace molto. Sappiamo benissimo che, come ha detto la Capogruppo PLR-PVL On. Natalia Ferrara, il tema di base è: favorevoli o contrari alle zone 20-30km/h in questa

Città. Poi qualcuno prima firma certi rapporti, poi ancora il Gruppo PLR-PVL ad un certo punto dice “ci asterremo” ed adesso vogliono il cambio dell'Ordine del Giorno per cercare di salvare baracca e burattini. Situazioni particolari che non dovrebbero verificarsi in un paese democratico, anche se democratico è fare la richiesta e questo è chiaro. Ad ogni modo noi boccheremo questa richiesta di modifica dell'Ordine del Giorno.

On. Natalia Ferrara:

Volevo soltanto assicurare tutti che il metodo è quello che permette la nostra Legge. La richiesta è stata presentata per iscritto oggi, viene votata da questo Consiglio Comunale e se questo Consiglio Comunale ritiene di fare altrimenti a maggioranza va benissimo lo stesso. Semplicemente abbiamo tutti letto dei rapporti dove si parla del principio della moderazione, del traffico e dell'importanza del 20-30 km/h e quindi riteniamo che prima bisogna discutere la mozione e votare sulla mozione e poi andare su un credito puntuale. Potremmo aprire un dibattito su come vengono preparati gli Ordini del Giorno, ma io credo che fare politica soprattutto a livello comunale è segno di pragmatismo e non di tatticismo. Noi abbiamo fatto una proposta molto puntuale, molto chiara e anche molto trasparente perché abbiamo già detto come voteremo. On. Tiziano Galeazzi, sui burattini rispedisco al mittente e sono sicura che avremo modo di vedere al momento del voto.

On. Presidente:

Mi permetto di ricordare che l'allestimento dell'Ordine del Giorno è di competenza del Municipio, ma il Consiglio Comunale ha la facoltà di chiedere delle modifiche. La richiesta è più che legittima e poi saremo noi che decideremo se approvarla o meno. Adesso vi chiederei di essere abbastanza concisi così da poi passare al voto.

On. Nina Pusterla:

Posso seguire e capire il discorso anche di principio e dell'ordine delle trattande. È vero che oggi - pur rispettando tutti i termini di legge e ci mancherebbe altro - le sorprese si sono susseguite. Ed anche solo per il caos che è verificato in questi ultimi minuti, che fa capire che forse bisogna un po' guardarsi, contarsi e capirsi, chiederei una brevissima sospensione. Dopodiché, non ho problemi di principio.

On. Tamara Merlo:

Una frase: per i tatticismi no, ma sicuramente seguo la collega On. Natalia Ferrara sulla logica di trattare prima il principio e quindi accolgo la richiesta di modifica.

On. Presidente:

Adesso abbiamo sul tavolo questa richiesta di sospensione. Se gli On.li Capigruppo sono d'accordo e se la ritengono necessaria, possiamo anche farla.

On. Sindaco:

Benissimo, fate pure la sospensione ma poi ricordatevi che per votare i principi bisogna essere conseguenti sulle azioni, quindi evitiamo come troppo spesso accade in politica di votare “sì” ai principi e poi “no” alle azioni, perché questo non aiuta assolutamente. E non aiuta non solo il Municipio, ma non aiuta nemmeno l'Amministrazione a capire come procedere strategicamente e in maniera pianificatoria su quello che sono gli investimenti che questo Legislativo vuole. Quindi, se votate sul principio, dovete poi essere conseguenti anche sulle azioni che si portano avanti. Votare sul principio non deve essere come “pulirsi la coscienza e poi non fare nulla”. Quindi occhio e attenti a questo aspetto.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, abbiamo un inizio di serata scoppiettante. Intervengo solo per precisare che la mozione pensa sì al principio, però è anche vero che la stessa è molto più estesa di quello che poi è la concretizzazione data con il messaggio puntuale che andiamo a votare. Perché, come ha detto l'On. Sindaco, il messaggio è la concretizzazione già nello spirito e frutto di un compromesso dell'approccio del Municipio che, come avete visto anche dalle osservazioni del Municipio, accoglie parzialmente la mozione e questo perché il Municipio ha adottato un approccio un po' più restrittivo rispetto a quello che chiede la mozione, quindi non sono esattamente le stesse cose.

On. Paolo Beltraminelli:

È proprio questo il punto. Mi pare che il Municipio nelle sue osservazioni alla mozione invita a respingere sostanzialmente la mozione poiché superata dagli eventi, dal momento che è già stato licenziato il messaggio municipale. Nel frattempo, tra quando è stata presentata la mozione nel 2018, alla presentazione del messaggio e ad oggi, ci troviamo in una situazione a dir poco caotica. Per fortuna ho ancora acceso il computer, sennò io l'emendamento del Gruppo PLR-PVL stasera non riuscivo a leggerlo. A questo punto mi domando a cosa servono le Commissioni, perché ci sono due Commissioni che lavorano e poi si arriva con tre rapporti delle Commissioni sul messaggio, due rapporti per la mozione ed ancora un emendamento. Io onestamente, senza voler male a nessuno, faccio fatica a lavorare così.

On. Presidente:

Ricordo che c'è la richiesta di sospensione di cinque minuti da parte dell'On. Nina Pusterla. Quindi sospendiamo brevemente la seduta in modo che gli On.li Capigruppo possano consultarsi. Riprendiamo fra cinque minuti.

La seduta è sospesa.

On. Presidente:

Riprendiamo la seduta dopo la pausa di sospensione.

On. Natalia Ferrara:

Mai avrei pensato che una richiesta di cambiamento dell'Ordine del Giorno portasse a tutto questo movimento, ma va bene. Considerato però che il mozionante è il primo, - almeno per come l'ho sentito, poi mi correggerà - a non essere favorevole, non sia mai, nessuno vuole fargli un torto; quindi, ritiriamo la nostra richiesta e possiamo procedere con l'Ordine del Giorno così com'era. Mi dispiace, non succederà mai più e la prossima volta – oltre ad una richiesta scritta – manderemo un fax ai colleghi Onorevoli per essere sicuri di non sorprenderli. Non c'era davvero nessun tatticismo, anzi. Però va bene, seguire l'Ordine del Giorno e quando arriveremo alla trattanda no. 6 ci conteremo.

On. Presidente:

Prendiamo atto che il Gruppo PLR-PVL ha ritirato la proposta di modifica dell'Ordine del Giorno ed andiamo a votare l'Ordine del Giorno come da indicazione originale. Non vi sono altri interventi, metto quindi in votazione l'Ordine del Giorno non comprensivo della modifica, che viene approvato con:

56 voti favorevoli 0 contrari 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Nomina di uno scrutatore Gruppo LEGA per l'Ufficio Presidenziale

On. Presidente:

A seguito delle dimissioni dell'On. Ero Medolago, per il completamento dell'Ufficio Presidenziale, occorre nominare un nuovo scrutatore del Gruppo LEGA. Chiedo al Capogruppo LEGA On. Lukas Bernasconi di proporre uno scrutatore.

On. Lukas Bernasconi:

Propongo l'On. Lucia Minotti.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto della sostituzione dell'On. Ero Medolago con l'On. Lucia Minotti, che metto quindi in votazione e che viene accolta con:

57 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Il Consiglio Comunale prende atto che il nuovo Ufficio Presidenziale è così ora composto:

Presidente:	On. Benedetta Bianchetti
Vicepresidente	On. Edoardo Cappelletti
Scrutatori:	On. Rubens Bertogliati
	On. Lucia Minotti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 2

Dimissioni dell'8 gennaio 2025 da parte dell'On. Ero Medolago (LEGA)

On. Presidente:

In data 8 gennaio 2025 l'On. Ero Medolago ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto, relatore On. Gian Maria Bianchetti, le ha preavvisate favorevolmente.

On. Gian Maria Bianchetti:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi di Consiglio Comunale, soltanto due brevi parole di ringraziamento all'On. Ero Medolago che, come ho espresso nel mio rapporto, è stato uno dei leghisti della prima ora. Ho parlato della Carovana della Libertà, anche perché è stato un evento che sicuramente tutti conoscono e che era all'inizio delle battaglie della LEGA. Ero fa parte verosimilmente dello zoccolo duro della LEGA, quelli che sostanzialmente hanno combattuto sin dall'inizio quello che era il sistema in vigore e che la LEGA ha un po' ribaltato. Noi esprimiamo all'On. Ero Medolago i nostri più fervidi auguri per il suo futuro e per la sua salute; Ero in questo periodo non sta tanto bene e pertanto questi auguri sono particolarmente sentiti, soprattutto dal sottoscritto che ha passato diverse ore e diverse sedute di questo Consiglio Comunale accanto al nostro caro Ero. Grazie a tutti.

On. Cristiano Canuti:

Io intervengo anche se non è mia abitudine intervenire in queste situazioni e in queste discussioni. Evidentemente il mio intervento va nella direzione che è stata espressa fino adesso per quanto riguarda il ringraziamento nei confronti dell'On. Ero Medolago. Mi sembra però corretto mettere un paio di puntini e rimettere i fatti nel loro contesto. La Carovana della Libertà non è stata un atto eroico, ma un atto di violenza nei confronti di centinaia di migliaia di persone che sono rimaste intrappolate,

ostaggio di poche persone, tra cui alcune che hanno fatto uso di stupefacenti mentre facevano queste cose. Il rapporto dice delle cose, sono state dette delle cose, io dico delle cose. È stata una violazione dell'ordine pubblico come non ce ne sono state in Ticino negli ultimi decenni.

On. Presidente:

Per cortesia, si calmi altrimenti le tolgo la parola. Chiedo cortesemente a tutti di avere un minimo di correttezza. La sua posizione ora l'ha detta. Non vorrei aprire un dibattito su questo.

On. Cristiano Canuti:

Non apriamo un dibattito, stavo giusto ricordando due cose. È stato un atto di violenza, è stata una violazione dell'ordine pubblico, la maggiore in Ticino negli ultimi decenni. Non è stata fatta per motivi particolarmente validi da un punto di vista ideologico; non era contro un governo razzista; non era contro un governo che massacrava i bambini; non era contro un governo che lanciava bombe. È stata fatta perché non si voleva mettere il "100 km/h".

On. Lukas Bernasconi:

L'On. Gian Maria Bianchetti ha fatto un discorso di ringraziamento all'On. Ero Medolago che è stato tanti anni in questo consesso. Onestamente l'intervento dell'On. Cristiano Canuti è veramente fuori luogo e inadeguato, mi dispiace.

On. Presidente:

Per rispetto del collega On. Ero Medolago e della sua carriera che si conclude oggi, niente più polemiche e passiamo al voto. Non essendoci altri interventi metto dunque in votazione le dimissioni dell'On. Ero Medolago come da rapporto della Commissione delle Petizioni.

che viene approvato con:

57 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni del Consigliere Comunale On. Ero Medolago sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

On. Maruska Ortelli:

Intervengo brevemente e semplicemente per un fatto personale poi la chiudo. On. Cristiano Canuti: in questa sala ci sono diverse persone che hanno partecipato alla Carovana della Libertà, una è la sottoscritta. Io sono in Consiglio Comunale dal 2008 e non mi risulta che chi faceva parte della Carovana - e non faccio i nomi perché sono diversi - si siano comportati male in questo consesso e nelle Commissioni. Si tratta semplicemente di un rapporto dove si faceva una parentesi di quello che ha fatto l'On. Ero Medolago. Grazie.

On. Presidente:

Grazie, prendiamo atto della sua posizione.

TRATTANDA NO. 3

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale delle sedute del 25 novembre 2024 e del 16 e 17 dicembre 2024

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 25 novembre 2024, che viene approvato con:

58 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 16 dicembre 2024, che viene approvato con:

58 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di martedì 17 dicembre 2024, che viene approvato con:

55 voti favorevoli 0 contrari 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2025

On. Presidente:

Per l'anno 2025 necessita procedere con la designazione dei rappresentanti dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie delle aziende partecipate. Vengono disegnati i seguenti rappresentanti: il Sig. Fabiano Bonardi per Funicolare Monte Brè SA, Monte Lema SA, Monte Tamaro SA, FLP SA e Avilù SA; la Sig.ra Amanda Rückert per Casinò Lugano SA; il Sig. Giacomo Orlandi per AIL SA, AIL Servizi SA, TPL SA, ARL SA e Verzasca SA; il Sig. Roberto Mazza per Hockey Club Lugano SA; la Sig.ra Elena Riboldi per Azienda Forestale Valli di Lugano e la Sig.ra Federica Pattarozzi per la società eOperations Schweiz AG. In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Comunale, al Direttore della Divisione Finanze o alla Direttrice della Divisione Affari Giuridici.

On. Danilo Baratti:

Un breve intervento che ho già fatto sempre in queste occasioni. Se ci asteniamo in occasione della votazione per le nomine, non è per le persone proposte ma per l'opportunità, che noi non vediamo, nell'avere un pacchetto azionario da parte della Città in determinate associazioni, enti o imprese. Tutto qui e quindi niente contro le persone proposte, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione la designazione dei rappresentanti dei pacchetti azionari delle aziende partecipate per l'anno 2025, che viene approvata con:

48 voti favorevoli 2 contrari 7 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

58 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 5

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11552 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'700'000.- per l'adozione di nuove zone con moderazione di velocità 30/20 km/h

On. Presidente:

Il messaggio municipale prevede la concessione di un credito di fr. 2'700'000 per l'adozione di nuove zone con moderazione di velocità 30/20 km/h. Il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione - relatore On. Lukas Bernasconi - invita a non accogliere il messaggio municipale, così come il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Sara Beretta-Piccoli, Michael Nyffeler e Angelo Petralli. Il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione - relatore On. Danilo Baratti - invita ad accogliere il messaggio, con l'emendamento riguardante il credito concesso (riduzione da fr. 2'700'000.-- a fr. 1'800'000.--). Il Municipio con risoluzione municipale del 6 febbraio 2025 ha confermato di adeguarsi all'emendamento. Due ultime informazioni prima di aprire la discussione: 1. Nuovo emendamento: in data odierna, e come comunicato in entrata, da parte del Gruppo PLR-PVL è stato presentato un emendamento (riduzione credito da 2.7 mio a 1.39 mio); 2. Procedura di voto: a fronte di questa nuova proposta ed in presenza di due proposte (proposta Minoranza Gestione e Municipio e proposta Gruppo PLR-PVL) necessita procedere con votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) le due proposte; la proposta che ottiene più voti sarà poi messa in votazione finale. In sede di votazione finale: chi vuole aderire alla proposta vincitrice che scaturirà dalla votazione eventuale, vota favorevole ed approva il messaggio emendato; chi vuole aderire al dispositivo di risoluzione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e dell'Edilizia vota contrario e non approva il messaggio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera, visto che stasera siamo partiti belli allegri e anche con una serie di modifiche ed emendamenti e che in questi giorni sono circolate alcune comunicazioni attraverso i media, non sempre per forza fidefacienti, mi permetto di fare un paio di considerazioni per riposizionare solo un attimo il messaggio che ha avuto questa infelice coincidenza di accavallarsi su due legislature. E verosimilmente in questo passaggio del cambio di legislatura e del cambio di Commissioni, evidentemente non ha funzionato bene anche la comunicazione con il Municipio. Ho infatti sentito anche da un paio di dichiarazioni che ci sarebbe stata una cattiva comunicazione con il Municipio, cosa di cui mi dispiaccio, perché non mi sembra sia pervenuta al Municipio una richiesta di audizione ulteriore durante questa legislatura e quindi con le Commissioni nella nuova composizione. L'abbiamo fatto nella precedente legislatura, il 15 gennaio 2024, dove per oltre due ore con le Commissioni congiunte abbiamo risposto a tutta una serie di domande e abbiamo anche chiarito una serie di principi e approcci che ha avuto questo Municipio. Se la comunicazione non è funzionata nel passaggio di legislatura è certamente una cosa di cui mi dispiaccio, ma che mi spiacerebbe molto di più se andasse ad impattare su questo messaggio. Ho sentito dire anche che questo Municipio vorrebbe in modo generalizzato avere una riduzione della velocità, quindi una moderazione della velocità ad un limite generalizzato "30" per penalizzare o disincentivare gli automobilisti. Non è il caso. Non stiamo parlando di quello che gli svizzeri tedeschi chiamano il tempo Dreissig, stiamo parlando dell'estensione di alcune zone a moderazione 30, quindi non limite di velocità 30 generalizzato su tutto il territorio della Città, ma semplicemente di una puntuale estensione di esistenti zone 30 nei quartieri con l'aggiunta di alcuni quartieri in cui oggi questo tipo di zone non ci sono. E penso in particolare a Carona, a Barbengo e in parte a Breganzona. Non si tratta in nessun caso di un limite di velocità 30 su zone la cui gerarchia è la vocazione al traffico e allo scorrimento. Stiamo

veramente parlando di zone a vocazione principalmente residenziale in prossimità di istituzioni pubbliche come scuole o edifici pubblici, dove ci sono bambini o persone che hanno una accresciuta necessità di sicurezza in termini di circolazione. Quindi questo Municipio, che non penso di svelare a nessuno, non è un Municipio a maggioranza di sinistra - forse direi il contrario - ha deciso un approccio moderato e pratico, estendendo puntualmente queste zone 30 che sono ben state spiegate nel messaggio, dove la cartina rappresenta nei colori quelle già esistenti e quelle che vanno ad essere completate; non è frutto dell'improvvisazione e mi scuso. Qui mi sento di dover difendere un lavoro serio e professionale che è stato fatto da ben tre servizi della Città di Lugano, dapprima dalla Divisione Pianificazione, ambiente ed energia, mobilità - sarà poi se del caso il Capodicastero On. Filippo Lombardi a precisare - che ha fatto l'analisi delle zone che potevano essere eventualmente estese per questo tipo di misura. Poi dalla Polizia e dal Genio civile, supportati dagli studi di ingegneria esterni che, come sapete, hanno fatto lo studio approfondito del messaggio che è stato rilasciato dal Municipio sostanzialmente in parallelo, che è passato nella scorsa legislatura, che è quello sul Piano di Mobilità Scolastica. Abbiamo sempre detto che i due messaggi andavano in sinergia, nella misura in cui dal profilo della geolocalizzazione ci sarebbero stati interventi sinergici in alcuni comparti che si sovrapponevano, ma con finalità ed obiettivi diversi. Quindi non con una duplicazione degli interventi, piuttosto con una sinergia volta anche al contenimento della spesa. L'intento del Municipio era quello che i due messaggi potessero essere trattati e più o meno votati da questo Consiglio Comunale se del caso insieme, così da poter ottenere un'efficienza nella realizzazione sinergica dal punto di vista degli interventi e quindi dei costi. Non c'è alcuna duplicazione dei due messaggi, piuttosto è vero il contrario, ovvero un contenimento sinergico delle possibili inefficienze. Anche per questo avete avuto accesso allo studio di ingegneri che ha fatto la valutazione e non sono cose improvvisate un giorno dal Municipio, ma bensì pianificate dai servizi che hanno approfondito. Abbiamo chiesto conferma ai servizi, dopo aver visto le vostre indicazioni e ci hanno confermato che le zone identificate nel messaggio sono ancora quelle che oggi riconfermerebbero. Il Municipio non ha voluto ritirare il messaggio su richiesta della Commissione dell'Edilizia, perché ritiene che lo studio sia stato fatto in modo serio e che se dovesse riproporlo, riproporrebbe le stesse identiche zone. Capiamo però senz'altro i vostri dubbi, le vostre perplessità, sia quelle di principio, che quelle in particolare legate ai costi. Quando questo messaggio è stato fatto, è stata messa questa posizione per la sostituzione dei totem di entrata; è scritto nel messaggio che è stata una scelta per cercare di avere un'uniformità estetica sul territorio e facilitare la comprensione e la parità di trattamento tra quartieri. È chiaro che quello non è una necessità, è chiaro che in un momento dove le finanze stanno bene ci si può permettere un canone estetico, quando magari c'è uno scrupolo e un'attenzione maggiore ai termini finanziari, l'estetica può andare evidentemente in un piano di priorità molto inferiore. Ci sono dei totem che devono essere sostituiti per sicurezza; il rapporto di minoranza ci dice di farlo nei lavori non previsti e l'emendamento ci dice di tornare e chiedere se del caso puntualmente laddove ci fosse necessità. Noi riteniamo che sia importante qui, anche per non far lavorare inutilmente i servizi, avere un indirizzo politico. Se vuole passare il tema della sicurezza nei quartieri - ripeto, non in modo ideologico e generalizzato - allora siamo disponibili ad accettare il contenimento dei costi che questo Consiglio Comunale vorrà dare, quindi sia bene come abbiamo già aderito al rapporto di minoranza, bene anche, dal mio punto di vista - poi dopo il dibattito sarà se nel caso l'On. Sindaco a dare la posizione del Municipio - ma dal nostro punto di vista va bene se si vuole seguire la linea più dura e rigorosa suggerita dal Gruppo PLR-PVL che toglie tutta la posta di costo. Mi permetto semplicemente ancora di sottolineare il tema delle Commissioni di quartiere, che a ogni piè sospinto lo richiedono.

On. Andrea Censi:

Intervengo semplicemente per una mozione d'ordine. Sicuramente l'On. Karin Valenzano Rossi ha il diritto di replicare sugli emendamenti, ma dopo che l'emendamento è stato presentato, suppongo, come consuetudine.

On. Presidente:

L'intervento dell'On. Karin Valenzano Rossi era per smussare un po' la situazione e che lo abbia fatto in buona fede, cercando anche di agevolare i lavori. Quindi direi che adesso possiamo iniziare con la discussione.

On. Lukas Bernasconi:

Intervengo a nome del Gruppo e in qualità di relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Il messaggio municipale no. 11552 che trattiamo questa sera ha avuto un iter che possiamo definire “dantesco”. Dantesco perché da quando è approdato nelle Commissioni, ben 18 mesi fa, è successo di tutto e di più. Con il rapporto di minoranza in Commissione della Gestione si è aperta la porta ad un nuovo modo di valutare i crediti di investimento. Sì, una nuova moda perché il relatore, il collega On. Danilo Baratti, ha modificato il montante del credito richiesto in modo del tutto arbitrario, senza nessun riscontro oggettivo, senza nessun calcolo, ma giustificando la proposta con un “per dare un chiaro segnale politico”. Probabilmente, bevendo il caffè alla mattina, si è detto che i 2.7 milioni di franchi fossero troppi e quindi si è armato di scure e ha proposto di tagliare ben un terzo del credito richiesto dal Municipio. Non è dato sapere a cosa si dovrà rinunciare a causa di questo taglio e cosa verrà sacrificato sull'altare, ma la cosa ancora più sorprendente è che il Municipio ha deciso di adeguarsi, accettando di fatto un pesante taglio ad un credito, senza che ci sia una qualsiasi giustificazione oggettiva. In questo modo il Municipio sta mettendo in gioco la sua serietà. Sì, perché a questo punto le Commissioni saranno libere di interpretare come vorranno le cifre e soprattutto, se dovessero pensare che le richieste siano troppo alte, si potrà dare una bella sforbiciata qua e là, così, tanto per dare un segnale politico. La Commissione dell'Edilizia ha capito che il messaggio municipale no. 11552 è un pasticcio e ha chiesto al Municipio di ritirarlo per poi tornare con una proposta più strutturata. La stessa proposta è stata avanzata in Commissione della Gestione dalla Capogruppo PLR-PVL. Il Municipio ha risposto picche perché vuole che il Consiglio Comunale si esprima sui 30 km/h, così potrà poi giustificare la propria inadempienza nascondendosi dietro un voto che si vuole sia di principio anche se non lo è. Come Gruppo LEGA rifiutiamo fermamente questa impostazione che vuole ridurre il tutto ad un “sì” o un “no” al limite dei 30 km/h. Come Gruppo siamo a favore dell'impostazione scelta dal Parlamento federale, dove sia il Consiglio Nazionale nel 2023 che il Consiglio agli Stati nel 2024, hanno votato sul principio che il limite di 30 km/h non deve essere generalizzato, ma può essere introdotto per le strade residenziali a bassa intensità di traffico, oppure vicino a scuole, ospedali e case anziani, là dov'è necessario per la sicurezza. La scelta va fatta in modo accurata definendo una chiara gerarchia delle strade. Questo lavoro il Municipio di Lugano non lo ha fatto: ha giustificato le sue scelte sulla base di richieste dal basso, ma poi si è rifiutato di presentarle ai commissari dell'Edilizia. Manca completamente un lavoro di analisi. È tutto un grande pasticcio e adesso si vuole che sulla base di questo pasticcio, il Consiglio Comunale decida sul principio. Mi dispiace, ma non ci siamo. Il limite dei 30 km/h è un tema sentito dalla popolazione, e anche negli ultimi sondaggi a livello nazionale è stato confermato come gli svizzeri siano contro un'introduzione del limite dei 30 km/h in modo generalizzato, mentre sono favorevoli che il limite venga introdotto nelle strade di quartiere a bassa intensità di traffico e dov'è necessario per la sicurezza, scuole ed ospedali. Come Gruppo LEGA Lugano siamo assolutamente allineati con questa impostazione e quindi con quanto chiesto dai parlamentari a Berna. Proprio perché il tema è molto sentito dalla popolazione merita di essere trattato con dignità e la giusta attenzione, con un approccio preciso e rigoroso, perché parliamo di una misura che poi andrà ad impattare sulla vita di tutti i giorni. Le decisioni vanno prese sulla base di riscontri oggettivi e non semplici sensazioni o fantomatiche richieste. Ma soprattutto, non può e non deve essere questo messaggio a definire per sempre le scelte sul tema da parte della politica. Per tutte queste ragioni il Gruppo LEGA ritiene che il messaggio municipale no. 11552 non sia da accogliere.

On. Danilo Baratti:

È già stato detto che siamo di fronte ad una vicenda che nelle ultime settimane si è fatta veramente ingarbugliata, tanto che la stampa ha parlato, per questo messaggio, di “strada in salita”. Prima di percorrere la strada in salita è forse utile ripercorrere rapidamente l’iter del messaggio, per capire come si è arrivati in questo pantano, dal quale magari si può ancora uscire. Il messaggio è del 6 luglio 2023. La Commissione della Gestione il 18 marzo 2024 aveva licenziato un rapporto molto simile a quello che mi trovo a difendere questa sera, firmato da dieci commissari. Nel frattempo, l’altra Commissione ha “tirato là” - per dirla alla buona - fino alla fine della legislatura. Poi le elezioni, il rinnovo delle Commissioni, l’emergere dopo qualche mese di un’idea di rapporto contrario in Gestione, rapporto quest’ultimo che per tre astensioni tattiche e l’assenza di una commissaria è diventato una settimana fa il rapporto di maggioranza. In realtà la Commissione era spaccata esattamente in due. Per me poco importa, perché sono abituatissimo ad essere in minoranza. Si è poi aggiunto, pure all’ultimo minuto, il rapporto negativo dell’Edilizia, quasi unanime. Ecco, le cose ogni tanto vanno così, per vie in parte misteriose. Infatti, non è facile capire fino in fondo questa levata di scudi, queste reticenze di fronte ad un messaggio che propone interventi ragionevolissimi e prudenti, a parte la spesa poco opportuna per la sostituzione dei totem segnaletici già esistenti, ed è questo l’emendamento che toglie fr. 900'000.-- su un aspetto specifico e non essenziale di questo messaggio, perché il messaggio parla dell’adozione di nuove zone di moderazione con velocità 20km/h e invece questi fr. 900'000.-- sono per la sostituzione di totem esistenti, che è un po’ un lusso che in questo momento possiamo anche accantonare, fin tanto che sarà poi necessario mettere mano anche a questo. Certamente c’è chi si oppone per principio a qualsiasi regolamentazione della libertà di movimento dell’automobilista, anche se non lo dice in questi termini. Ma questo non basta a spiegare un’opposizione così estesa. Penso che nella lettura del messaggio si siano sovrapposte forzature di diversa natura, generate da considerazioni astratte e poco aderenti ai contenuti reali del messaggio: leggendo certe affermazioni o preoccupazioni, a tratti si ha l’impressione che i rapporti contrari parlino di un altro messaggio, non di questo. Prima questione, centrale: siamo di fronte ad un progetto di generalizzazione dei 30 km/h? A leggere quei rapporti si direbbe di sì. La maggioranza della Commissione della Gestione dice che *“questo messaggio si inserisce in un dibattito politico che vede da una parte i sostenitori di un’introduzione generalizzata della limitazione della velocità”,* e sottolinea che secondo recenti sondaggi *“una forte maggioranza della popolazione svizzera rimane contraria a generalizzare il limite di 30 km/h”*. La Commissione dell’Edilizia dichiara che *“una riduzione generalizzata della velocità non porta necessariamente a un miglioramento della qualità della mobilità pubblica e privata”*. Eppure, il messaggio non prospetta affatto una generalizzazione, come ha appena spiegato l’On. Municipale, ma propone di trasformare in zone 30 alcune aree a carattere prevalentemente residenziale e dove già la velocità tende a essere limitata per il carattere delle strade stesse. Posso fare l’esempio del quartiere in cui vivo io, in cui già si è portati, per forza di cose, a contenere la velocità. La stragrande maggioranza delle nuove zone 30 proposte rientrano in questa casistica, tant’è vero che - e basta guardare la documentazione allegata al messaggio - la maggior parte dei segmenti stradali interessati è indicata come “tratte già conformi”, che non richiedono quindi interventi particolari. Pochissime per contro le “tratte da moderare”. Si tratta quindi, in buona parte, di una codificazione dell’esistente, che porta comunque ad una situazione più chiara, leggibile e sicura. Anche per questo, tolta di mezzo la sostituzione non urgente dei totem esistenti, e ora forse anche il credito per lavori non pianificati, la spesa è abbastanza contenuta. Perché allora questo insistere su una fantomatica generalizzazione? Al di là delle fobie istintive, si è evidentemente condizionati dai recenti dibattiti a livello nazionale, dove una maggioranza di entrambe le camere ha accolto la mozione Schillinger che chiede di mantenere invariato il principio del limite di velocità a 50 km/h sulle strade di scorrimento, e questo di fronte a esperienze, pensate o tentate in alcuni centri, tendenti a una generalizzazione dei 30. Ma qui, nel messaggio municipale no. 11552, non è proprio il caso: si tratta di un’estensione delle zone 30 che riguarda, come ho detto, precise aree a carattere residenziale e non tocca gli assi di scorrimento, con l’unica eccezione di un tratto della strada per Carona. E qui veniamo alla seconda questione: *“mancherebbe”,* dice la

Commissione dell'Edilizia e riprende la maggioranza della Commissione della Gestione, *“una chiara classificazione della rete stradale di Lugano”, “una gerarchia”*. Anche qui risuonano i postulati della mozione Schillinger. Ma anche qui il messaggio, a pagina 2, è chiaro: si applica il modello UPI 50/30, ripreso dalle Linee guida cantonali del 2017: *“sulle strade orientate al traffico la velocità è di 50 km/h (con deroghe ammesse per particolari contenuti), mentre nelle strade con funzione d'insediamento si deve prediligere l'introduzione di zone 30”*. Le proposte puntuali del messaggio rispettano questo principio. È lì la gerarchia. Poi ognuno può avere le proprie valutazioni soggettive sulla velocità da consentire in singole strade, ma non è su questa base che va valutato un messaggio che tocca parecchi quartieri. Anche perché, come dicono le linee guida cantonali: *“più ampie sono le zone 30 al di fuori degli assi di traffico principali, maggiore è il rispetto portato a questa velocità ridotta, anche laddove l'utilizzo di elementi di moderazione del traffico è limitato”*. Per dare senso alle zone 30 bisogna quindi cercare una relativa compattezza di queste aree, e non intervenire su singole tratte. Il rapporto di maggioranza afferma sul finale: *“Si ha l'impressione che si sia preferito seguire l'onda lunga e ideologica della demonizzazione del trasporto privato basandosi su segnalazioni dal basso”*. Premesso che le segnalazioni dal basso dovrebbero pur sempre meritare l'attenzione di chi governa, ho a mia volta l'impressione che proprio quel rapporto incarni una posizione ideologica. A Lugano si nota spesso la tendenza a trasformare il dibattito su ogni proposta di regolamentazione, anche minima, del trasporto privato, in una sorta di guerra di religione. L'approccio del messaggio municipale no. 11552 in verità è molto pragmatico, tende di fatto a regolamentare meglio l'esistente senza stravolgere alcunché. A dire, dove già si tende ad andare piano, che si deve andare piano, a beneficio di chi vive nelle aree toccate. Si può concludere che siamo di fronte ad una moderazione del traffico molto moderata. Poco moderata, per i costi che comportava, era solo l'idea di sostituire tutti i vecchi totem: un lusso - come ho già detto - a cui si può rinunciare. Penso che un anno fa avrei dedicato buona parte dell'intervento a sottolineare criticamente la moderatezza del messaggio, e invece, dato il contesto mutato, ho dovuto concentrarmi sulla lettura che ne hanno offerto le due maggioranze commissionali. Se mi resta un minuto almeno due cose, già segnalate nel rapporto, le dico. La prima è che ci si limita a misure di ingegneria stradale, mentre sarebbe stata una buona occasione per una riflessione più ampia sulle zone interessate, tenendo conto non solo della riduzione della velocità, ma di altri fattori come la vivibilità degli spazi, le qualità culturali e paesaggistiche, gli elementi di mitigazione degli effetti del riscaldamento climatico, il rafforzamento della *“città spugna”*. Manca, insomma, un ripensamento a tutto campo dello spazio. La seconda è che il messaggio si concentra essenzialmente sulle *“zone 30”* e introduce solo due piccole zone d'incontro. Il rapporto di maggioranza dice, non a torto, che un vero recupero di spazi urbani pregiati si avrebbe solo *“declassando la strada a zona d'incontro”*. Io direi *“promuovendo la strada a luogo d'incontro”*, cioè a spazio in cui è resa possibile la tranquilla convivenza di automobilisti, ciclisti e pedoni. Su questo terreno il messaggio osa veramente poco. Ripeto e concludo, abbiamo di fronte un messaggio nell'insieme ragionevole, fin troppo prudente, che non stravolge certo le nostre abitudini pur portando qualche miglioramento in alcune zone residenziali della Città. Il buon senso dovrebbe portare ad accoglierlo, ma sembra che su questo tema sia proprio difficile avere un approccio razionale.

On. Michael Nyffeler:

Per rispondere al collega On. Danilo Baratti, adesso arrivano le motivazioni della Commissione dell'Edilizia, ma permettetemi di fare una breve cronistoria del messaggio. Il 6 luglio 2023 il Municipio di Lugano licenzia il messaggio municipale no. 11552, con cui chiede un credito di 2.7 milioni di franchi per estendere le zone a velocità moderata (30/20 km/h) su 44 km aggiuntivi della rete stradale comunale, raggiungendo di fatto quasi il 60% del totale. L'obiettivo dichiarato è quello di migliorare la sicurezza stradale e la qualità di vita, riducendo incidenti e rumore, tuttavia senza una chiara gerarchia viaria. Il 15 gennaio 2024 (sei mesi dopo) durante un'audizione con il Municipio, emergono forti perplessità da parte delle Commissioni, che sollevano dubbi sulla selezione delle zone, sui costi eccessivi e sulla mancanza di criteri tecnici oggettivi. La Commissione dell'Edilizia decide

quindi di richiedere le segnalazioni ricevute dai Cittadini e dalle Commissioni di Quartiere per analizzare le reali necessità, ma ahimè la richiesta viene respinta. Il 4 novembre 2024 la Commissione dell'Edilizia decide all'unanimità di sospendere l'analisi e chiede ufficialmente al Municipio di ritirare il messaggio, sottolineando che il limite di velocità dovrebbe essere applicato solo nelle zone realmente sensibili come scuole, case anziani, ecc.; che il costo per i totem di segnalazione è troppo oneroso e che l'estensione delle zone 30 non è coerente con altri piani come il Piano della Mobilità Scolastica (PMS) dove si rischiano doppiopiani. Il 5 dicembre 2024 il Municipio respinge la richiesta di ritiro e conferma la volontà di portare avanti il progetto, senza però rispondere in modo esaustivo alle obiezioni sollevate, scaricando di fatto la responsabilità. Lo scorso gennaio, come naturale evoluzione delle discussioni avute in Commissione, 12 su 13 commissari dell'Edilizia firmano senza riserva il rapporto per non approvare il credito. La mancanza di una gerarchia stradale chiara, l'elevato costo di fr. 900'000.-- destinato ai totem, l'impossibilità di vedere le richieste dal basso come pure la definizione arbitraria delle zone da moderare - fra queste ce ne sono davvero di curiose e ne mancano alcune che invece dovrebbero essere aggiunte - sono le motivazioni alla base di questa scelta. Questo quanto successo, ma ovviamente ci sono anche dei principi. Le zone di moderazione della velocità sono, e dovrebbero essere, funzionali e giustificate solo in determinati contesti, ovvero dove la protezione degli utenti più vulnerabili è una necessità oggettiva. Questo significa che l'introduzione di tali misure deve essere mirata e basata su criteri ben chiari. Il problema centrale del messaggio municipale no. 11552 è che propone una generalizzazione infondata del limite di velocità ad oltre il 60% della rete stradale comunale, senza prima aver definito le zone effettivamente sensibili e quali no. In conclusione, moderare la velocità sì, ma con i giusti criteri. La sicurezza stradale non si ottiene con misure ideologiche applicate alla cieca, ma con interventi mirati ed efficaci, basati su dati concreti e sulle reali esigenze della popolazione.

On. Raide Bassi:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, oggi siamo chiamati a discutere l'ennesima misura che penalizza la libertà di movimento dei cittadini e il buon senso nella gestione della viabilità urbana. Una misura che, anziché basarsi su criteri strutturati, vede la sua applicazione in modo massiccio e generalizzato, con il risultato di paralizzare il traffico cittadino, ostacolando la mobilità pubblica e privata e creando più problemi di quanti ne risolva. Nessuno di noi è contrario a limitare la velocità dove necessario. Ma trasformare quasi il 60% delle strade comunali in zone a velocità ridotta, senza un piano chiaro e strutturato, significa ignorare le reali esigenze di chi usa le strade. Significa costringere i cittadini a code infinite, ostacolare i mezzi pubblici e deviare il traffico dalle arterie principali alle zone residenziali, con tutti i disagi che ne derivano. Un progetto confuso e costoso. Questa misura costa 2.7 milioni di franchi, una cifra spropositata per cambiare cartelli e piazzare dossi e paletti che, in molti casi, rendono le strade meno sicure, costringendo gli automobilisti a manovre improvvise. Il traffico a Lugano, già oggi, nelle ore di punta non supera i 30 km/h. Quindi, dove sarebbe il beneficio? Forse fare cassetta con i radar posizionati nelle ore notturne facendo saltare la patente agli automobilisti? E l'esempio pratico è sfortunatamente a portata di mano: nelle scorse settimane è infatti spuntato un tratto di 30 km/h davanti alla funicolare del Monte Brè susseguito da un bel radar che ha sicuramente messo a rischio la patente di molti automobilisti. Francamente abbiamo forti dubbi anche sulla legalità dell'introduzione di questa limitazione. E poi, non dimentichiamo l'effetto perverso di questa misura: con la deregolamentazione del traffico, le strade vengono sempre più occupate da pedoni, ciclisti e monopattini elettrici, spesso senza rispetto delle regole e senza una chiara divisione degli spazi, anche se qualcuno in questa sala vorrebbe degli spazi più inclusivi. Stiamo creando un'anarchia della mobilità dove tutto è concesso, tranne guidare un'auto. Lugano è l'unica Città guidata dalla destra che si perde in politiche delle grandi città rosso-verdi. Invece di adottare misure pragmatiche e funzionali, si rincorrono ideologie che penalizzano la mobilità privata e, con essa, il commercio e gli esercizi pubblici cittadini. È evidente a tutti: la gente preferisce andare a Grancia piuttosto che entrare in Città, perché qui si trovano solo ostacoli, zone 30 e multe facili. E questo chi lo paga? I

commercianti, i ristoratori, le attività locali, che vedono diminuire la loro clientela e perdere competitività. Lugano non può permettersi di adottare politiche ideologiche che creano divisioni tra gli utenti della strada. Serve una visione pragmatica, che metta al centro la sicurezza e l'efficienza della mobilità senza penalizzare nessuno. Questa misura non è altro che l'ennesima penalizzazione per chi utilizza l'auto, che rimane un mezzo indispensabile per molti cittadini e per l'economia della nostra Città. Demonizzare gli automobilisti significa ignorare la realtà di chi si sposta per lavoro, per necessità o semplicemente per vivere la Città. Le strade devono essere uno spazio di convivenza equilibrata, non un campo di battaglia tra utenti della mobilità. Il Municipio non ha voluto sentire ragioni. Ed è proprio qui che sta un altro problema. Il Municipio, nonostante l'evidente mancanza di sostegno per questa misura, ha tirato dritto per la sua strada. Quando la Commissione dell'Edilizia ha chiesto di ritirare il messaggio e ripresentarlo con criteri più solidi, la risposta è stata un secco rifiuto. Era chiaro a tutti che questa proposta fosse destinata alla bocciatura, ma il Municipio ha deciso di ignorare i segnali, scegliendo lo scontro invece della collaborazione. Se questa doveva essere la base per un dialogo costruttivo tra Municipio e Consiglio Comunale, non siamo partiti con il piede giusto. Un credito che mal si sposa con il piano di rientro finanziario. Abbiamo sentito ripetere più volte dal Municipio l'importanza del piano di rientro finanziario, ma, a quanto pare, questo principio vale solo quando fa comodo. Se c'era un credito da rivedere e strutturare meglio, era proprio questo. Ma oggi voglio anche sottolineare un aspetto positivo: finalmente il Consiglio Comunale sta dimostrando il coraggio di valutare con occhio critico le proposte che arrivano dal Municipio. Ricordo bene che, quando sedevo in Commissione della Gestione tra il 2023 e il 2024, ero l'unica voce critica su questo credito. Ora vedo con soddisfazione che quel pensiero è diventato maggioritario, almeno sulla carta. Care colleghe e cari colleghi, questa misura non migliora la qualità della vita, non aiuta la mobilità e non ha alcuna base tecnica solida. Approvare questo messaggio è pericoloso, perché si dice che si stanno estendendo delle zone 30 che sono già attive. Dal nostro punto di vista approvare questo messaggio significa dare luce verde all'introduzione di zone 30. Questo lo vediamo perché in questa Città si fa la politica delle fette di salame, perché oggi approviamo questo messaggio, abbiamo approvato il Piano di Mobilità Scolastica, appaiono 30 km/h davanti alla Funicolare del Monte Brè, viene introdotto provvisoriamente il 30 km/h sul Lungolago, perché tanto c'è traffico e si va comunque a 30 km/h e guarda caso il 30 km/h è ancora lì. Invito quindi i colleghi a respingere il MMN. 11552, ad approvare il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e quello della Commissione dell'Edilizia e da parte nostra respingeremo anche l'emendamento del Gruppo PLR-PVL. Anticipo che le stesse considerazioni appena esposte valgono per la mozione che seguirà al punto successivo.

On. Natalia Ferrara:

L'On. Lukas Bernasconi ha parlato - tra le altre cose - di un percorso "dantesco". Nel lessico dantesco gli ignavi sono quelli di quel girone dove si finiva perché non si prendeva posizione né nel bene né nel male. Per sé stessi però. Perché invece per sparare contro il Municipio sono tutti bravi. Ricordo la discussione in questo Consiglio Comunale sul preventivo: "dobbiamo dialogare di più, dobbiamo collaborare, ci deve essere ascolto". Collega, io lo ascolto il Municipio e penso che abbiamo sempre una posizione coerente. Molte le parole che sono volate in quest'aula negli interventi, sia il suo, ma anche del collega On. Michael Nyffeler e della collega On. Raide Bassi - di cui ammiro la franchezza - però "pericoloso", "anarchia della mobilità", "decisioni campate in aria", "nessuna base tecnica", "nessuna base solida", "modifiche arbitrarie" e "Municipio privo di serietà"; ma stiamo scherzando? Cioè, adesso improvvisamente per una questione di 20-30 km/h di moderazione stradale c'è un Municipio intero che va esautorato perché, se non è capace e perché se dal punto di vista tecnico è tutto sbagliato, bisogna rimandare tutto al mittente. Ho visto l'On. Sindaco che si annotava diverse cose sono sicura che risponderà. A me invece interessa rispondere all'affermazione corretta del collega On. Lukas Bernasconi. È vero, io in Commissione della Gestione avevo sollevato il punto di parlare col Municipio e di chiedere di ritirare il messaggio sulla questione finanziaria - perché a noi competeva la questione finanziaria - per evitare di avere un terzo rapporto, perché avremmo avuto

maggioranza 1, minoranza 1, minoranza 2, perché? Perché fin dall'inizio della trattazione di questo messaggio in questa legislatura, nella situazione in cui ci troviamo oggi, non 18 mesi fa, abbiamo sempre detto, io e le mie colleghe - On. Petra Schnellmann e On. Lara Olgiati - che pur essendo d'accordo con il principio e quindi pur sottoscrivendo il rapporto del collega On. Danilo Baratti per il principio e quindi d'intesa sul messaggio del Municipio, non potevamo accettare un importo di quasi un milione di franchi per questi totem non necessari e funzionali solo da un punto di vista dell'armonia estetica e men che meno una riserva da oltre fr. 400'000 franchi. Non è detto che non servirà, anzi probabilmente servirà, ci sarà un messaggio aggiuntivo, lo discuteremo e lo voteremo. Ma su 2.7 milioni di franchi andare a spendere quasi la metà per questi totem non strettamente necessari e per una riserva non ci sembrava il modo corretto di procedere. Quindi noi abbiamo fatto sempre un'analisi dal punto di vista finanziario. Non a caso arriva questo emendamento che poi presenterà il collega On. Paolo Toscanelli come primo firmatario. Quindi sicurezza sì, rigore finanziario anche, perché abbiamo detto tutti qui dentro che dobbiamo cercare di essere più oculati nella spesa e ogni volta che è possibile, che ci piaccia o che non ci piaccia, indipendentemente dal Dicastero. Questo è un tema di Municipio e Consiglio Comunale: si fa l'esercizio di provare a spendere il meno possibile con l'intervento migliore possibile. Questo è il punto. Il resto, signori, sono scuse. Perché è inutile che continuate a ripetere da una certa parte che siete "favorevoli ma", "siete favorevoli se", se siete favorevoli votate di sì. E se il tema è quello finanziario come sollevato dalla collega On. Raide Bassi, che è rispettabile - l'abbiamo fatto noi l'emendamento - si vota l'emendamento e si passa da 2.7 milioni di franchi a 1.39 milioni. Si fa il necessario e per il resto si vedrà.

On. Jasmine Altin:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi, con il mio intervento porto il favore del Gruppo La Sinistra al rapporto di minoranza della Commissione della Gestione relativo al MMN. 11552, rapporto che contiene un primo emendamento sull'entità del credito (- fr. 900'000.--), al quale il Municipio ha deciso di adeguarsi. In extremis è stato presentato un ulteriore emendamento, che propone di stralciare dal credito ulteriori fr. 410'000.-- destinati a non meglio precisate "*necessità di intervento immediate non prevedibili*". Il nostro Gruppo sosterrà il rapporto di minoranza, verosimilmente comprensivo dell'ulteriore emendamento proposto dal Gruppo PLR-PVL, in quanto si tratta di un "ritocco" che permetterà di ottenere il più ampio sostegno al messaggio ed in definitiva di realizzare quello che La Sinistra ha sempre auspicato per la Città e che ha sostenuto parallelamente e su più ampia scala con la mozione no. 3966, che verrà trattata in seguito. Tuttavia, mi permetto di rilevare che questo emendamento "last minute" sia in contrapposizione con gli auspici più volte espressi fra questi banchi ed in Commissione, ossia quelli di incrementare il dialogo fra i vari gruppi nel tentativo di trovare soluzioni condivise. Verosimilmente una simile proposta presentata in Commissione avrebbe trovato posto sin da subito nel rapporto dell'On. Danilo Baratti, incassando maggiori consensi e rendendolo di fatto un rapporto di maggioranza. Ma tant'è. Il secondo appunto, di carattere più generale al messaggio trattato, è che non riteniamo che il Municipio abbia presentato un piano coraggioso di moderazione della velocità; ci saremmo infatti aspettati una riflessione di portata più generale sull'organizzazione della Città, sulle sue scelte urbanistiche, in collaborazione con un team di specialisti, al fine di tenere conto di altri fattori che sono stati un po' dimenticati, come la fruibilità da parte di abitanti e passanti, delle qualità culturali e paesaggistiche, del recupero di spazi urbani pregiati, ecc. Ad ogni modo, nonostante il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione sostiene che la gran parte della popolazione svizzera sia contraria all'estensione delle zone 30 km/h, il messaggio che ci concerne è frutto delle richieste della popolazione di Lugano e delle Commissioni di quartiere e pertanto non può essere semplicemente ignorato. Questo messaggio, a differenza di quanto si è raccontato - anche se l'ha già detto bene l'On. Municipale - non intende introdurre in maniera generalizzata e acritica delle zone 30 km/h in Città, bensì agire in tal senso nelle aree residenziali, mentre le strade orientate al traffico (di transito e collegamento) non verranno toccate da questi interventi. Non ci troviamo quindi davanti ad un cambiamento rilevante della mobilità urbana (nel bene e nel male), ma piuttosto ad un rafforzamento e ad una codificazione,

certamente opportuni, dello stato di fatto esistente. Auspichiamo quindi che, approvando il rapporto di minoranza della Commissione Gestione comprensivo degli emendamenti del caso, così come mi auguro la mozione che voteremo in seguito e tenendo altresì conto degli auspici avanzati dalla Commissione dell'Edilizia, il Municipio integri le soluzioni ed effettui una moderazione del traffico più incisiva e moderna ed in definitiva efficace e condivisa. Questo rapporto raccoglie il nostro favore pressoché unanime perché raggiunge già di per sé degli obiettivi degni di aumentare la qualità di vita della popolazione, in primis l'aumento della sicurezza per pedoni e ciclistici e la diminuzione dell'inquinamento, con una spesa ulteriormente contenuta, che in fondo è quello che ci sta a cuore per i cittadini di Lugano.

On. Michele Malfanti:

Da parte mia comincerei dalle cose semplici ed è la questione della firma con riserva sul nostro rapporto: la mia firma con riserva e quella del collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli che scioglieremo. Firma con riserva che era dovuta anche al tempo della decisione in cui abbiamo discusso il rapporto, che poi è diventato di minoranza della Commissione della Gestione. Una riserva che possiamo togliere abbastanza agevolmente dal momento che il Municipio si è allineato alle richieste del rapporto di minoranza della Commissione e quindi di ridurre quello che era l'importo. La nostra preoccupazione era quella giustamente di non dover andare a definire noi un valore per cui si potesse diminuire il credito, ci ha però tranquillizzato l'audizione avuta con il Municipio dove si è detto che effettivamente questi fr. 900'000.-- per la sostituzione dei totem, vuol dire della segnaletica verticale esistente, erano superflui se si è disposti a superare delle piccole remore di carattere estetico, cosa che i tempi - oggi lo sappiamo - non solo ci chiedono, ma ci impongono. E qui ci sarebbe anche la soluzione a tutta questa discussione che è stata fatta dalle due Commissioni e dal Consiglio Comunale ora, dove si è sentito spesso che il carattere negativo, al di là di quelli che possono essere le impostazioni ed i convincimenti personali - io l'ho sentito in diversi interventi - fosse legato al costo giudicato forse eccessivo dell'intervento nel complesso. Forse proprio perché il messaggio è in giro nelle Commissioni da più di un anno e mezzo e le condizioni sicuramente sono cambiate. La remarque e l'invito al Municipio è quello di stilare dei messaggi che tengano anche conto di queste cambiate e mutate condizioni dove sappiamo che dobbiamo fare forse non di più, ma almeno le stesse cose con meno. Quindi la questione delle riserve è superata. Faccio fatica a superare altre cose, però l'ho detto prima. L'intervento in entrata del collega On. Lukas Bernasconi in cui ci dice che si introduce un nuovo sistema per cui qualsiasi giustificazione, anche non oggettiva, può essere messa sul piatto; non è così, l'abbiamo più volte discusso nella passata Commissione della Gestione, nella nuova Commissione della Gestione del quadriennio e discusso col Municipio, ed il Municipio ci dà ragione dicendo che si adegua ad un credito che riuscirà a superare questa difficoltà dei 2.7 milioni di franchi per scendere quasi di un milione. Come Presidente della Commissione della Gestione ho voluto fortemente che si arrivasse a discutere finalmente di questo messaggio, proprio perché è un messaggio che dura troppo a lungo e incorre in difficoltà. E questo era uno che aveva una certa propensione già di per sé a crearsi degli inciampi. Certo che non fa piacere dover arrivare a discutere di un messaggio e di possibili risoluzioni non avendone potuto discutere in Commissione. Non è un messaggio - come detto, che è due mesi che gira - sono 18 mesi. Non è ammissibile, non è ammissibile che non si portino in Commissione le proprie ragioni, che possono essere positive e negative, quello che è, ma non lo si può fare. C'è una vena d'arroganza nel credersi sufficienti a sé stessi, nel presentare delle proposte che non sono nemmeno discusse. E questo crea imbarazzo, difficoltà nel decidere, non sappiamo ancora quale potrebbe essere l'esito, non il risultato finale, ma l'esito di una discussione e come impostarla. E poi si rubano i temi che sono quelli del messaggio e si discute di tutt'altre cose. Infatti, non aggiungerò altro perché il fastidio riesco a superarlo, però le tossine restano. Ringrazio comunque il collega On. Danilo Baratti per il rapporto che ha fatto. Un rapporto equilibrato che tiene conto delle necessità della popolazione che non sono necessità che vengono portate avanti così semplicemente come una maschera per poter dire "sì vogliamo farlo" o "non vogliamo farlo". Se si mette l'orecchio a terra si sentono queste necessità. Equilibrato, l'aveva detto anche l'On. Danilo Baratti; addirittura

potrebbe forse essere anche più visionario almeno nel dare un indirizzo, perché quello che stiamo facendo in fondo è una codifica di situazioni che sappiamo essere già latenti, ma almeno si cristallizzano. Facciamo meno per quel che riguarda la qualità dello spazio urbano e bisognerebbe cogliere l'occasione - quando si presenteranno - di intervenire in questi quartieri in cui saranno introdotte, ampliate o anche dove ci sono già, quando si faranno dei lavori edilizi di una certa importanza. E bisognerà fare attenzione allo spazio urbano perché i cartelli delle zone 30 servono, poi però anche un po' di qualità maggiore sicuramente fa bene ai quartieri, non solo di chi ci vive ma anche di chi le attraversa.

On. Lucia Minotti:

Allora io vorrei specificare un paio di cose visto che comunque il messaggio è stato trattato nella precedente legislatura, ero in Commissione dell'Edilizia, e penso che ne abbiamo discusso veramente parecchio. A mio parere personale, ma penso anche di altri della Commissione, avevamo chiesto semplicemente un approfondimento nelle Commissioni di quartiere, perché in 13 commissari arriviamo ognuno da diversi quartieri e ci eravamo dati un compito: ognuno va nel proprio quartiere e vede con la Commissione di quartiere cosa sta succedendo, se il messaggio e se le zone sono tutte idonee, se vanno bene, se c'è qualcos'altro da mettere. E da qui sono emersi i primi problemi, perché su tanti quartieri al di fuori di quello che è il centro di Lugano, le richieste probabilmente erano altre e non quelle che ci ritroviamo sulle schede. Questo è un punto. Abbiamo anche fatto una audizione Municipio e, essendo emerso che ci sarebbe stata poi una fase due e una fase addirittura tre, come Commissione dell'Edilizia abbiamo chiesto per favore la documentazione delle fasi successive. Ci è arrivato in Commissione lo studio del Piano della Mobilità Scolastica che abbiamo votato. Allora ci siamo domandati qual è la fase 2? Qual è la fase 3? Perché ad un certo punto anche noi ci siamo un po' chiesti cosa stesse succedendo poiché non riuscivamo veramente a capire dove si andava a finire. Ed ecco perché abbiamo chiesto il sondaggio per il quale avevamo fatto noi le domande. Erano tre domande semplici da dare alle Commissioni di quartiere e da lì si poteva vedere un attimo cosa fare. E non da ultimo, teniamo presente che nel 2022 tutte le Commissioni di quartiere sono state chiamate per fare il nuovo percorso pedonale in tutti i quartieri e anche dallo studio del percorso pedonale saltano fuori comunque delle strade dove si necessita di una moderazione del traffico ma che non vengono comunque contemplate in questo messaggio. Quindi, una ulteriore confusione sul messaggio. A me personalmente è questo che dà un po' fastidio, perché ci ritroviamo poi a dover intervenire su delle piccole cose. Piccolo esempio di Carona, per le tratte già conformi del 30 km/h c'è la piantina del 30 km/h; la Commissione di quartiere il mese scorso vi ha chiesto di mettere un 30 km/h su una stradina dove voi gli avete risposto: "Non possiamo metterla fin quando non passa il messaggio di 2.7 milioni in Consiglio Comunale". Se non dovesse passare il messaggio vi "attaccate al tram" con la moderazione davanti all'asilo, che quello era poi un messaggio da Piano della Mobilità Scolastica. Quindi sono tutte queste piccole cose che messe assieme danno veramente fastidio, indipendentemente dal costo dei totem e dalla riserva di fr. 400'000.--.

On. Federica Colombo-Mattei:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi intervengo in qualità di membro della Commissione dell'Edilizia e firmataria del rapporto della Commissione. Come forse già sapete la qualità di vita della Città e dei suoi quartieri mi sta a cuore e ritengo che il prevedere zone a percorrenza ridotta, zone 20-30 km/h sia una buona occasione per offrire qualità alle aree urbane e meno urbane. La riduzione della velocità è sicuramente un aspetto chiave per la fruizione degli spazi esterni di vita collettiva, ma applicare solo questo vincolo è riduttivo ai fini della qualità di vita di certe aree urbane. Il benessere di un quartiere, di una porzione di un quartiere, si raggiunge con un insieme di elementi, quali la proporzione della dimensione tra tipi di percorsi, la presenza del verde, dell'arredo urbano e sicuramente la scarsa velocità dei veicoli, auto, bici e trotinette. La percezione di entrare in un'area più accogliente, a misura di abitante, non può quindi avvenire esclusivamente con la presenza di un totem. Come ampiamente esposto nel rapporto commissionale, per migliorare

la vivibilità dei quartieri e della Città tutta, è necessario strutturare un progetto un po' più lungimirante di quello proposto con il messaggio. Un progetto che, coinvolgendo in modo attivo le Commissioni di quartiere, affronti il tema in modo capillare, e che, attraverso linee guida generali, lo affronti in modo meno puntuale. Qualche giorno fa qualcuno mi faceva notare come Lugano sia l'unica Città in Svizzera che ha una stazione ferroviaria senza collegamenti ciclabili, né verso il centro storico, né verso i quartieri periferici. Forse il calibro delle nostre strade non lo permette o forse non siamo capaci di affrontare i temi importanti, ci manca una visione, oppure abbiamo paura di averla questa visione. Oggi, in un momento di stagnazione, per attivare uno sviluppo urbano abbiamo necessità di dotarci di uno strumento con una struttura e gerarchia che metta in rete e rimetta in equilibrio i luoghi chiave del nostro tessuto urbano. Uno strumento che attraverso visioni chiare e con volontà precise possa affrontare argomenti più complessi e difficili, quali le leggi superiori, le regole e le proprietà cantonali, dotarsi di un vero Piano della Mobilità cittadina, lenta e veloce. Ed è con queste motivazioni che la Commissione dell'Edilizia, senza esito positivo, ha chiesto al Municipio di ritirare e rielaborare il messaggio che oggi discutiamo. Gli stessi temi esposti nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, sono anche stati trattati nel rapporto di maggioranza sulla mozione no. 3966 che discuteremo più tardi e di cui sono firmataria. Mozione per la quale il Municipio, nelle sue osservazioni ritiene, che sia superata da quanto in atto, cioè il messaggio che stiamo discutendo, mostrando come vi sia poca chiarezza sulla questione del produrre qualità urbana. Tant'è che questa sera mi trovo in una situazione complessa, da un lato la chiara posizione a favore di zone 30 e della qualità urbana; espressa con la firma al rapporto della Commissione dell'Edilizia che propone di bocciare il messaggio e la firma del rapporto di maggioranza alla mozione no. 3966 che discuteremo dopo; dall'altra il dubbio che proprio per la poca chiarezza dimostrata dal Municipio sul produrre qualità urbana, la bocciatura del messaggio e la successiva approvazione del rapporto sulla mozione no. 3966 porti unicamente esclusivamente al rinvio del progetto che stiamo discutendo. A fronte di tale dubbio, e spero che i colleghi della Commissione mi comprendano, alla fine ho deciso di votare a favore del messaggio.

On. Tamara Merlo:

Io sono la tredicesima commissaria della Commissione dell'Edilizia, quella che non ha firmato il rapporto. Non ho fatto un rapporto di minoranza per non fare un rapporto da sola e aderisco al rapporto del collega On. Danilo Baratti, che è il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. Il rapporto, come ha già detto l'On. Danilo Baratti, riprende in grandi linee quello che era uscito dalla precedente Commissione della Gestione - quindi della legislatura precedente - e che io personalmente avevo firmato. In sostanza si tratta di dire "sì" alla sicurezza, "sì" alla protezione dal rumore e "sì" alla qualità di vita e "no" a questa uniformità stilistica, estetica dei totem. Per quanto mi concerne anche dopo la discussione della Commissione della Gestione e l'audizione che avevamo avuto con l'On. Karin Valenzano Rossi in quest'aula a Commissioni congiunte, mi sembrava chiaro. Adesso sono nella Commissione dell'Edilizia e nella nuova legislatura la nuova Commissione dell'Edilizia effettivamente ha portato tutta una serie di perplessità e per questo mi accodo a quanto già detto dall'On. Municipale, cioè che probabilmente c'è stato un problema di comunicazione. Perché l'abbiamo appena sentito dalla collega On. Federica Colombo Mattei, che ha giustamente espresso le sue perplessità, lei avrebbe voluto di più o altro, mentre altri colleghi avrebbero voluto di meno o più chiarezza come ha detto la collega On. Lucia Minotti. Tutte queste piccole perplessità hanno portato poi a chiedere il ritiro del messaggio e alla fine, la stragrande maggioranza della Commissione, ha optato per questo rapporto che lo rifiuta. Io spero che ci sia ancora stasera la possibilità di arrivare a qualcosa di concreto. Io sono motociclista quindi faccio anche un pochino più fatica ad andare a 30, ma vado volentieri a 30, perché mi rendo conto della necessità per la maggioranza della popolazione che non è fatta di automobilisti, è fatta di persone, è fatta di bambini, è fatta di persone che vanno a piedi, che passeggiano, di anziani, di persone che abitano o che lavorano lungo le strade. Quindi sì, andare a 50 km/h o andare a 30 km/h fa anche differenza per chi sta lavorando, per chi sta in casa, per chi passeggia o per chi sta dormendo. Tutte queste cose sono importanti e spero che riusciremo ad arrivare ad una soluzione pragmatica che sicuramente non accontenterà tutti, ma spero che dia atto al Municipio di non essere diventato tra una legislatura e l'altra una conduzione rosso-verde svizzero-tedesca. Penso che sia più o meno lo stesso Municipio e non penso che abbiano intenzione di farci andare tutti a piedi con le Birkenstock. Però spero che la brutta esperienza o non bellissima esperienza, di questo messaggio porti ad una maggiore e più aperta comunicazione e ancora ad una maggiore disponibilità da entrambe le parti, perché forse anche come Commissione avremmo potuto chiedere di più. Magari la lettera è stata un po' criptica o non sufficientemente discussa. Forse questo è un discorso un po' da pace nel mondo, ma spero che per la pace nel mondo riusciremo ad avere un po' di pace anche tra Municipio e Consiglio Comunale.

On. Sindaco:

Volevo intervenire perché ai miei tempi c'era il voto di entrata in materia; quindi, adesso non so se si usa ancora, però prima di entrare in materia volevo almeno poter dire qualcosa, poi se deciderete di entrare in materia ci saranno gli emendamenti e poi continuerà tutta la discussione. Io credo che la discussione tra di voi questa sera ha evidenziato almeno una cosa. Se il tema era finanziario, anche grazie alla discussione che è stata fatta all'interno delle Commissioni con la presenza dei miei colleghi che sono arrivati e hanno detto "ok, non volete cambiare tutti i totem, mettiamo soltanto quelli nuovi, riduciamo il credito" e di fatto vi abbiamo scritto che siamo assolutamente d'accordo di rinunciare a più o meno metà del credito. Non è tanto nello stile di Lugano dove tutto deve essere perfetto, tutto uguale e tutto carino; avremo quindi delle cose che non sono proprio tutte perfette e tutte carine, ma che però saranno funzionali. Quindi da questo punto di vista credo che non sia più un argomento quello finanziario. Dopo vedremo anche con l'emendamento. Però è più una questione di principio. Non è vero che noi non abbiamo valutato le gerarchie. Cavoli, l'abbiamo sempre detto, gli assi di transito resteranno assi a 50 km/h. Avete voluto una Città dei quartieri, andiamo a mettere delle riduzioni di velocità nei quartieri, non sugli assi di transito. Non abbiamo mai detto che vogliamo metterli sugli assi di transito, abbiamo sempre detto che gli assi di transito rimangono assi a 50 km/h. Chi parla di generalizzazione del 30 km/h è in mala fede, perché o non ha letto quello che abbiamo

detto e scritto noi o sta facendo dell'ideologia. Noi abbiamo detto: “certo che sono il 60% delle strade comunali”, ma quante sono le strade cantonali in questa Città? Facile dire, state mettendo limitazioni sul 60% delle strade comunali. E sì, non possiamo metterlo su quelle cantonali, ma quanto sono le strade cantonali che attraversano questa Città? Dopo mi fate interrogazioni perché ci sono problemi in Valcolla, ma la strada è cantonale. Quindi noi interveniamo sulle strade di quartiere. Abbiamo sempre discusso di volere una Città di quartieri vivibili, stiamo facendo questo. E poi, tra l'altro, questo messaggio l'abbiamo fatto perché la richiesta è venuta dal Consiglio Comunale. Non è che ci siamo svegliati una mattina, folgorati da non so che cosa e ci siamo inventati il messaggio per le zone 30 nei quartieri. L'abbiamo fatto perché era stata votata anni fa una mozione in questo Consiglio Comunale. Dopo a me sembra che qui il problema non è tanto il problema di comunicazione tra Municipio e Consiglio Comunale, perché abbiamo risposto alle domande, i miei colleghi sono venuti nelle Commissioni a spiegare le cose. Il problema è tra di voi. Stasera, facile, avete dato tutti la colpa al Municipio e ci sta, siamo qui per questo e ci hanno eletti per prendere tutte le colpe di questa terra. Ma alla fine è che non vi siete messi d'accordo tra di voi: ci sono tre rapporti di cui uno dice una cosa, uno dice un'altra, uno propone l'altra. Poi ad un certo punto, per risolvere i vostri problemi ci avete detto “ritirate il messaggio”. Ritiriamo un messaggio che è stato indotto da sollecitazioni del Consiglio Comunale? Dico “no”, al massimo se non siete d'accordo potete fare una cosa facilissima che lo si fa in tantissimi Parlamenti, soprattutto penso a livello federale: non si entra in materia sul messaggio. Se il Parlamento non trova una maggioranza e non è concorde, non entra in materia sul messaggio. Perché nascondersi dietro un dito e dire al Municipio: “ritirate il messaggio perché non riusciamo a trovare una soluzione”. Eh no, cari miei, troppo facile, troppo facile. Assumetevi le vostre responsabilità come noi ci assumiamo le nostre responsabilità tutti i giorni e tutte le volte che ci incontriamo, anche voi vi assumete le vostre responsabilità. La questione finanziaria che, secondo me, è risolta, ma sarà quella che farà cadere tutto quanto perché chiedendo un credito bisogna avere i 31 voti. Se non ci sono i 31 voti il credito cade e il messaggio cade. Quindi, io credo che la questione finanziaria, da quello che avete detto oggi, mi sembra risolta. Dopo è una questione di principio, si vogliono o non si vogliono i 30 km/h, li si vogliono generalizzati, li si vogliono soltanto nei quartieri o altro? I criteri per i quali abbiamo presentato le proposte sono solidi. Non venite a dire di fare un altro studio. Gli studi sono stati fatti e le giustificazioni tecniche ci sono. Oggi mi sembra che sia unicamente una questione di posizioni politiche. Però vi posso assicurare che non ritireremo il messaggio. Avete avuto modo in 18 mesi per discuterlo, prenderete la vostra decisione. Questo Municipio è assolutamente convinto che quanto proposto è equilibrato, va a favore della vivibilità nei quartieri e non va contro il trasporto motorizzato individuale. Le gerarchie di traffico vengono rispettate e le limitazioni vengono messe soltanto dove servono. Il resto per noi sono discussioni legittime, ma sono discussioni che il Legislativo deve fare e poi prendere le proprie decisioni.

On. Paolo Toscanelli:

Io mi limito semplicemente ad esporre il nostro emendamento in modo da evitare altre discussioni. Mi preme sottolineare che riconosciamo l'importanza del potenziamento delle strade all'interno del territorio comunale per la questione 20-30 km/h. Queste zone sono veramente importanti, in quelle zone critiche della Città e portano sicuramente un aiuto ai più deboli. Quindi mi riferisco specialmente ai bambini, agli anziani e tutte quelle persone che si muovono sulle strade senza una corazza metallica. Posso dire che nonostante la mancanza di alcuni dettagli tecnici nel messaggio, ci affidiamo molto facilmente alla competenza dei nostri funzionari, che hanno loro il compito di definire le zone 20-30, in quanto noi non abbiamo queste competenze. Possiamo dare una nostra idea, un nostro spunto, però è soggettivo. Parlo per me e per il mio Gruppo: non abbiamo nessuno che ha queste competenze per definire se la scelta è stata corretta o sbagliata. Potremo semplicemente riportare quello che dice la popolazione, che anche lì saranno semplicemente delle prese di posizioni soggettive. Ciò detto, per continuare sull'emendamento, riassumo brevemente quello che vogliamo portare. In prima istanza rimuovere il credito della sostituzione dei totem, questo per i motivi che sono già stati citati durante la serata e perché non c'è un vero piano con la lista dei totem che sono da sostituire, quelli che erano

sostituibili solo per una questione di averli uguali e quelli che realmente necessitavano di una sostituzione. Magari butto là l'esempio di quelli che sono stati posati su quel blocco di cemento che durante i forti venti in alcuni casi sono caduti. Qui le Commissioni penso che fossero abbastanza in chiaro sulla situazione, perché sono stati fatti degli esempi con anche fotografie. Secondariamente portiamo la richiesta anche di rimozione del credito da fr. 410'000.-- per le necessità di intervento immediate non prevedibili. Questo un po' in linea con i totem, perché non c'è una chiara visione di cosa verrà fatto e in aggiunta alcune delle modifiche per il 20-30 km/h sono già state anche accettate nel messaggio municipale relativo alla mobilità scolastica. Quindi possiamo calcolare che un piccolo buffer c'è comunque in questo fr. 1.39 milioni che si può utilizzare nelle attività impreviste. Sottolineiamo in più che, in caso dovessero emergere delle necessità finanziarie per la sostituzione, per la miglitoria o qualche altro nel riferimento alla richiesta, siamo pienamente disponibili a discuterne ed eventualmente accettarle se hanno un senso. Quindi, quello che vogliamo portare è il messaggio di dire “noi siamo a favore del 20-30 km/h, siamo a favore della proposta, in quanto i funzionari hanno fatto il loro lavoro dal momento che hanno le competenze per definire quello che deve essere deciso, ma chiediamo se il Municipio si vuole adeguare a questa riduzione di credito per queste due voci che sono un po' ambigue in questo momento; chiedendo di ritornare con un messaggio adeguato esclusivamente per i totem in modo da poterlo portare avanti con tutti i dettagli del caso e in caso di necessità appunto dare questo credito ulteriore in un secondo momento”. Quindi richiediamo che la risoluzione sia: *“1. È concesso un credito di fr. 1.39 milioni per gli interventi comunali relativi all'aggiornamento delle zone 30 esistenti e all'introduzione di nuove zone con moderazione della velocità a 30 o 20 km/h. 2. Il credito del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di quattro anni a decorre della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale. 3. Il credito totale di fr. 1.39 milioni del presente dispositivo, indice dei costi dicembre 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni. 4. La spesa sarà caricata al conto di investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata, in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.”*

On. Karin Valenzano Rossi:

Sarò breve. Intanto vi ringrazio per questa discussione molto costruttiva che a tratti ha proprio bene evidenziato perché questo messaggio è ritenuto da taluni non sufficientemente coraggioso; quindi, da qualche parte insoddisfacente perché non sufficientemente nella direzione in cui è auspicata. Dall'altra evidentemente del tutto fuori luogo perché introduce dei concetti che non sono appropriati e un qualche mal di pancia sicuramente dal lato finanziario anche con l'evoluzione della situazione lo ha creato; e su questo poi magari chiederemo anche come Municipio due minuti per prendere posizione sull'emendamento. Accolgo dall'altro lato, e avevo avuto modo in altri messaggi di dirlo, questi input che arrivano un po' diffusi rispetto alla qualità degli spazi pubblici. I servizi stanno lavorando in questa direzione e cercano di coordinarsi sempre di più, e quindi non avendo una distinzione netta tra il genio civile e gli spazi pubblici si sta andando nella direzione di avere magari un qualche intervento edilizio solo di genio civile scorrelato da quello che sono invece altri tipi di definizione dello spazio pubblico. Andiamo in questa direzione, arriveranno degli esempi concreti però raccolgo volentieri questi spunti. Stessa cosa e lo sa bene l'On. Federica Colombo Mattei, la volontà di migliorare la qualità degli spazi pubblici - penso in particolare al comparto allargato della Funicolare degli Angioli con il collegamento ciclabile anche con la stazione - è negli intenti di questo Municipio ed è negli intenti dei servizi che stanno lavorando in quella direzione. Non è facile, vogliamo evitare di costruire solo infrastrutture di cemento senza più una definizione dello spazio pubblico con una qualità urbana, ci stiamo lavorando, l'impegno c'è; è vero, i risultati ancora piano piano si cominciano a vedere, ma stiamo andando in quella direzione, c'è da migliorare, volentieri. Per la comunicazione mi dispiaccio sinceramente, perché comprendo che ci sono stati degli aspetti che non hanno proprio funzionato. Penso a quello che ha detto l'On. Lucia Minotti sulla fase 1, la fase 2 e la fase 3. Allora la fase 1 è già implementata perché in parte ci sono già delle zone 30. La fase 2

è in parte questa che viene a completare delle zone. Nei lavori non previsti c'era una parte che vi era stata spiegata, in particolare penso all'On. Angelo Petralli che ha lamentato a più riprese che la Valcolla non fosse compresa. Ci sono dei temi di limite 30 - come ha ben evidenziato l'On. Sindaco - che non sono le zone 30 ed evidentemente se questo Consiglio Comunale ci dice che non vuole le zone 30 nemmeno così moderate nei quartieri residenziali, non ci mettiamo a far lavorare ingegneri, servizi e aggiungere costi per fasi 3 o altro che evidentemente non fossero gradite come indirizzo politico. Quindi questa scelta è veramente moderata in tutti i termini per capire dove andare. Questa sera, nella misura in cui dovesse essere accolto il principio - poi sugli aspetti finanziari vedremo come va sugli emendamenti - noi questo porteremo a casa il fatto che c'è una volontà misurata, non generalizzata e che quindi non dovremo esagerare da nessuna delle parti mantenendo questo approccio pragmatico, che ha detto l'On. Sindaco prima. Quindi, On. Lucia Minotti, non sono sicura di aver capito che cos'era il percorso pedonale, penso che fosse le passeggiate nelle costellazioni nell'ambito dei lavori del PDCom, che non hanno nulla a che vedere con questo piano delle zone 30. Capisco che probabilmente in questo contesto abbiamo messo troppa carne al fuoco e anche come Municipio non siamo stati proattivi a chiedervi un'audizione in questa legislatura, che forse avrebbe migliorato il dialogo e la comprensione. Noi siamo sempre a disposizione, non abbiate timore di chiederci di tornare in Consiglio Comunale. Io, i miei colleghi e tutti i servizi sono sempre ben volentieri lì per chiarire quanto non siamo riusciti a trasmettere. In questi termini la Divisione Spazi Urbani aveva dato la disponibilità a presentarvi ogni singola scheda e perizia. Nessuno si è presentato alla Divisione Spazi Urbani per guardarla, mi dispiaccio, la prossima volta faremo il contrario: le porteremo in un'audizione congiunta ed eviteremo di avere un pasticcio comunicativo.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Avevo rinunciato al mio turno di parola perché speravo che il Municipio desse la sua visione anche sulla proposta di emendamento dell'area liberale. Se il Municipio vuole discuterne al suo interno, credo che anche noi, quando avremo la posizione del Municipio, dovremo avere almeno cinque minuti per discuterne. Quindi chiedo una sospensione di cinque minuti dopo che sapremo come si esprimerà il Municipio.

On. Raide Bassi:

Ho una domanda anche rispetto a quello che è stato detto dall'On. Karin Valenzano Rossi: si è parlato di fase 1, fase 2 e si diceva che, qualora questo Consiglio Comunale dovesse bocciare il messaggio non si passerà alla fase 3, però non ho capito qual è la fase 3? In merito all'emendamento ed a quello che ha detto il collega On. Paolo Toscanelli, bisogna fare molta attenzione perché è stato detto che noi non abbiamo le competenze e i funzionari sì. Vero, abbiamo dei servizi che hanno delle competenze specialistiche, però ricordiamoci che non è che se lo dice il funzionario, allora dobbiamo prenderlo per oro colato e dire "sì va bene". Attenzione perché altrimenti veramente cambiamo il paradigma, allora tanto vale che su questi banchi non ci stiamo, che il Municipio faccia politica e lasciamo la palla ai funzionari, tanto loro hanno la scienza infusa e allora lasciamo governare la Città a loro. Attenzione, non facciamo passare per favore questo messaggio perché questo è pericoloso. La politica fino a prova contraria la facciamo noi e su questo do ragione all'On. Sindaco quando dice che forse dovremmo prenderci le responsabilità delle nostre azioni e che se ci sono due messaggi di maggioranza che respingono il messaggio, allora anche questo Consiglio Comunale deve prendersi la responsabilità dei rapporti che scrive e quindi di bocciare il messaggio se questa è la volontà.

On. Karin Valenzano Rossi:

Non sono state approfondite ulteriori zone 30 in questo momento. E nell'ambito di tutta una serie di studi, quindi tematica pianificatoria della Divisione Pianificazione, ambiente ed energia, mobilità, può eventualmente parlare meglio di me il collega On. Filippo Lombardi. Però dal profilo del Genio civile, della Polizia e degli ingegneri che avevano accompagnato il processo con quello che era il Piano di Mobilità Scolastica, la Commissione dell'Edilizia aveva chiesto specificatamente nelle sue

domande di vedere il rapporto Comal ed ecco perché è stato trasmesso alla Commissione. Capisco che c'è stato in generale un po' di confusione, però la Commissione il 30 novembre 2023 ha avuto la risposta e nelle sue 28 domande c'era di poter vedere il rapporto Comal, perché c'era quell'aspetto di sinergia con il Piano Mobilità Scolastica. Quindi alla situazione attuale non c'è assolutamente la volontà generalizzata di andare avanti, anche perché prima vogliamo capire qual è l'impostazione politica e dopo oggi, andiamo a casa chiarissimamente che il principio c'è, ma con estrema moderazione. Rispondo anche al tema dei funzionari e non è perché lo dicono i funzionari e quindi "è giusto". Ci sono stati tre servizi coinvolti che dal profilo tecnico hanno fatto degli approfondimenti, accompagnati anche da perizie puntuali fatte da ingegneri. Non sono un ingegnere e quando gli ingegneri si chinano su questi temi, fanno degli approfondimenti seri e non ideologici e ci portano delle soluzioni, e non è a chi non ha le competenze metterlo in discussione. Ecco che in questi termini sono d'accordo con lei sul fatto che la politica su questi banchi la fate voi; il Municipio ha fatto la decisione col messaggio, ora tocca a voi e su questo lei ha perfettamente ragione.

On. Sindaco:

Intervengo solo per dire una cosa e per rispondere all'On. Paolo Toscanelli sul fatto di cosa ne pensa il Municipio dell'emendamento presentato. Lo abbiamo ricevuto alle 17.00 per e-mail e quindi vi chiedo di darci almeno dieci minuti di tempo per riunirci. Altrimenti ci riuniamo giovedì e vi daremo la risposta al prossimo Consiglio Comunale. Liberissimi tutti di fare quello che volete, però non potete mandarci un emendamento alle 17.00 prima della seduta del Consiglio Comunale chiedendoci di prendere posizione. È un po' dura.

On. Presidente:

Per agevolare la seduta e permettere al Municipio di prendere posizione già oggi, sospendo la seduta per dieci minuti.

La seduta è sospesa.

On. Presidente:

Riprendiamo i lavori, la parola all'On. Capodicastero.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il Municipio si è trovato e ha fatto le sue riflessioni. Naturalmente anche il Municipio non è sempre d'accordo su questi temi e quindi la decisione a maggioranza è quella che vi comunico: Il Municipio preferirebbe mantenere l'impostazione data dall'On. Danilo Baratti nel suo rapporto di minoranza. Tuttavia, siccome per noi è importante il principio legato all'indirizzo che questo Consiglio Comunale vuole dare per questo approccio pragmatico e moderato, siamo disposti ad aderire anche all'emendamento che è stato presentato dal Gruppo PLR-PVL, qualora questo Consiglio Comunale dovesse andare in questa direzione. Quindi la libertà è vostra, decidete quello che preferite ed il Municipio aderirà alla vostra indicazione. Ci permetteremo però evidentemente di tornare, se del caso, con un messaggio specifico qualora dovessimo avere delle esigenze puntuali oggi non prevedibili e che avrebbero dovuto essere coperte da quella posta contenuta nel messaggio ora stralciata. Quindi è al Consiglio Comunale che spetta la scelta di quello che preferite fare, il Municipio sarà d'accordo con quella che è la vostra decisione. Evidentemente l'implementazione sarà a tappe e quindi si farà poi il punto della situazione più avanti. Vi ringraziamo per il dibattito costruttivo e portiamo a casa le critiche costruttive che sono arrivate questa sera, cercando di migliorare nella comunicazione. Adesso che abbiamo capito i vostri auspici anche dal punto di vista finanziario, cercheremo di recepire nei futuri messaggi anche questa impostazione che ci avete dato in modo molto chiaro questa sera.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Sarò brevissimo. Credo che adesso abbiamo finalmente tutti gli elementi anche per poter prendere una posizione su questo dossier che ci ha preso parecchio tempo nella discussione. Credo che il mio collega, nonché il Vicecapogruppo On. Michele Malfanti, abbia abbastanza stigmatizzato l'approccio legato alla presentazione di un emendamento a cinque minuti della mezzanotte. Spero che ci siano in futuro delle maniere più costruttive di lavorare insieme, me lo auguro e sono sicuro che sarà il caso. Da parte nostra, visto che abbiamo veramente a cuore questo tema delle zone 30, siamo anche disposti ad assecondare l'emendamento proposto dal Gruppo PLR-PVL, purché si faccia qualche cosa.

On. Danilo Baratti:

Mi accodo a quanto è stato appena detto e faccio presente che nel rapporto commissionale, sia nella prima versione dell'anno scorso sia nell'ultima, è comunque presente una chiara critica alla scarsa definizione di questo pacchetto di fr. 410'000.--. Per cui anche da parte mia e nostra l'emendamento non disturba.

On. Nina Pusterla:

Anch'io mi accodo a chi mi ha appena preceduto. Penso sia chiaro a tutti il nostro sostegno a questo messaggio, ed anzi ad un messaggio ben più coraggioso sarebbe stato scontato. Il bene che vediamo in quello che possiamo fare stasera è che il messaggio venga approvato, per cui e se dovrà essere il caso,osterremo anche l'emendamento in quanto agisce sulle finanze e non sul principio e sulle necessità della Città.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Conclusa quindi la discussione e così come indicato ad inizio trattanda ed in presenza di due proposte, procediamo con la votazione eventuale. Metto quindi in votazione, solo voti favorevoli le proposte:

. Proposta Minoranza Gestione e Municipio	18 voti favorevoli
. Proposta Gruppo PLR-PVL	33 voti favorevoli

La proposta con meno voti - proposta Minoranza Gestione e Municipio - viene stralciata; la proposta che ha ottenuto più voti - proposta Gruppo PLR-PVL - viene messa in votazione finale, per la quale ricordo che chi vuole approvare il messaggio con l'emendamento, vota favorevole ed approva il messaggio emendato; chi vuole aderire al dispositivo di risoluzione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e dell'Edilizia vota contrario e non approva il messaggio. Metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione come da proposta del Gruppo PLR-PVL, che viene approvato con:

32 voti favorevoli 25 contrari 1 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'390'000.- per gli interventi comunali relativi all'aggiornamento delle zone 30 esistenti e all'introduzione di nuove zone con moderazione della velocità a 30 km/h o 20 km/h.
2. Il credito del presente dispositivo decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
3. Il credito totale di fr. 1'390'000.- del presente dispositivo (indice dei costi: dicembre 2022) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 7

Mozione no. 3966 del 13 settembre 2018, riconfermata dall'On. Carlo Zoppi, dal titolo "Più vita nei quartieri: valorizzazione dello spazio stradale grazie alla generalizzazione delle strade 20 km/h e 30 km/h (strade orientate all'insediamento), misure adeguate per le strade orientate al traffico e una piazza pedonalizzata per ogni quartiere"

On. Presidente:

Con la mozione in oggetto i mozionanti chiedono all'Esecutivo in buona sostanza di modificare il piano regolatore, licenziare un credito per la realizzazione di zone 20/30 km/h e realizzare almeno una piazza pedonalizzata per ogni quartiere. La Commissione della Pianificazione ha presentato due rapporti. Il rapporto di maggioranza redatto dall'On. Niccolò Castelli e il rapporto di minoranza redatto dall'On. Marco Bortolin. Il Municipio con le proprie osservazioni del 10 agosto 2023 propone di respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Carlo Zoppi - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale adeguamento alla maggioranza o alla minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Carlo Zoppi:

Mi adeguo al rapporto di maggioranza dell'allora collega On. Niccolò Castelli, in quanto anche in questo caso abbiamo avuto una mozione, che ricordiamo è stata parzialmente accolta dal rapporto di maggioranza, c'è stato quindi un metabolismo di Commissione che ha favorito la digestione di questa mozione e sono state tolte delle spigolature che magari potevano dare fastidio a certe sensibilità. In qualche modo trovo che questa mozione vada a rafforzare e dare un ulteriore segnale politico a quanto abbiamo appena votato; per cui vi ringrazio sicuramente. È da apprezzare anche all'interno del rapporto di maggioranza il fatto che viene specificato chiaramente che non è necessario che ogni quartiere abbia per forza questa piazza pedonalizzata, questa zona 30, quindi qui si esce dal dogmatismo e si va proprio all'interno dell'analisi caso per caso di dove vogliamo fare queste opere di miglioria. Di conseguenza un motivo in più per votare questo rapporto di maggioranza. Trovo anche notevole il fatto che il tema delle zone 20 e zone 30 debba essere inserito all'interno del Piano direttore comunale e questo è anche molto importante per evitare di avere delle misure un po' spot, un po' qui, un po' là e quindi inserite in un ragionamento più ampio che naturalmente non deve essere né dantesco né biblico. Questo Piano direttore lo abbiamo bisogno al più presto, quindi un invito ad operare il prima possibile ed andare in avanti con questa tematica, sia con le zone 20-30 km/h, sia col Piano direttore che è estremamente importante. E ricordo che è comunque un rapporto che è frutto di un consenso tra più Gruppi, che ha avuto un'opera di mediazione e che quindi ha di per sé un appoggio largo che dovrebbe aiutarlo ad andare avanti ed a trovare una quadra che possa accontentare bene o male tutti. Quindi a nome del Gruppo invito colleghe e colleghi ad approvare il rapporto di maggioranza dell'allora On. Niccolò Castelli.

On. Presidente:

Sentito il mozionante procederemo quindi con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del territorio. Apro quindi formalmente la discussione.

On. Céline Antonini:

Egredi Municipali, care colleghe e cari colleghi, non ero relatrice ma cerco di riportare quelle che erano le discussioni ai tempi in Commissione, perché ricordo che il rapporto non è recente, è del 26 aprile 2023, ossia quasi due anni fa. La Commissione della Pianificazione del Territorio approvava il rapporto relativo alla mozione no. 3966. La trattanda era poi stata - su richiesta del Gruppo Il Centro - congelata per essere trattata assieme al messaggio municipale, licenziato nel mese di luglio 2023 ed è per questo motivo che ci ritroviamo - quasi due anni dopo a votare questa mozione. Alla luce della

discussione che abbiamo appena avuto, vorrei contestualizzare un pochetto quelle che erano le considerazioni della Commissione ai tempi e quello che era lo spirito della Commissione della legislatura precedente. Infatti, solo tre Consiglieri Comunali che hanno sottoscritto il rapporto di maggioranza sono oggi ancora in Consiglio Comunale. Se mi ricordo bene, devo dire che nelle discussioni che abbiamo avuto - abbastanza accese e lunghe, con l'eccezione del Gruppo LEGA che non aveva firmato il rapporto di maggioranza - regnava una grande condivisione dei principi emersi nel rapporto. Ossia: considerare che le richieste della mozione erano un po' eccessive, ma c'era una volontà chiara da parte della Commissione di avanzare su questo tema. Il rapporto di maggioranza va infatti a ridimensionare un pochetto quello che era la richiesta della mozione, che chiedeva di prevedere delle zone 20-30 e una piazza in tutti i quartieri. Come risulta dal dispositivo di risoluzione proposto nel rapporto di maggioranza, si voleva un approccio più mirato ed equilibrato. In particolare chiedeva al Municipio di presentare entro un anno una proposta concreta circa l'estensione più generalizzata della velocità a 30 km/h nelle zone residenziali, e sottolineo "più" perché mi ricordo ai tempi quando abbiamo avuto una discussione che c'era una proposta del collega del Gruppo Verdi e Indipendenti che diceva "un'estensione generalizzata" e molti della Commissione hanno detto "No, più generalizzata" nel senso che vogliamo andare in questa direzione, ma non vogliamo neanche zone 30 dappertutto. Magari una differenza rispetto a quello che abbiamo appena votato, era di valutare la trasformazione delle zone 30 in zone d'incontro, laddove opportune e conformi alle linee guida cantonali. Quindi non diciamo di mettere zone 20-30 dappertutto, ma cerchiamo di spingere un po' di più. Sappiamo che nel messaggio che abbiamo appena votato ce ne sono solo alcune e magari ci sono altre zone dove queste zone potrebbero essere estese. La maggioranza della Commissione fa alcuni esempi di zone che potrebbero essere trasformate in zone d'incontro, esempi che poi il Municipio potrà valutare e decidere se sono delle proposte che si possono attuare oppure no. Per esempio, si parlava di Via Berna, Parco Saroli, Via Pico, Via del Sole, nucleo di Biogno, idee che andranno approfondite. Riassumendo: l'intento della maggioranza della Commissione della Pianificazione, 2 anni or sono, era molto chiaro. Un chiaro "sì" ad un'estensione più generalizzata delle zone 30 - e sottolineo di nuovo "più" - ma cercare di essere un po' più mirati e un po' meno generalizzati per trovare delle soluzioni per i diversi quartieri che hanno bisogni diversi. Il messaggio municipale che abbiamo appena approvato è un primo passo nella giusta direzione. L'intento della Commissione ai tempi era però quello di proseguire la riflessione, di avanzare su questo tema, in modo mirato, sensato e aggiungo - dopo le discussioni di questa sera - seguendo un certo rigore finanziario. Non dobbiamo spendere in modo eccessivo per trasformare la mobilità, possiamo trasformare la mobilità senza andare a spendere eccessivamente. Alla luce di ciò, porto l'adesione del Gruppo PLR-PVL al rapporto di maggioranza e l'auspicio che si possa finalmente avanzare su questo tema, non solo in tutta la Svizzera, ma anche a Lugano.

On. Angelo Bernasconi:

Onorevoli Presidente, Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di membro della Commissione della Pianificazione del Territorio sulla mozione in oggetto. Desidero ricordare l'importanza delle zone 30, che permette di migliorare la qualità di vita negli agglomerati in generale, grazie alla riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che fonico. A volte si dimentica, a volte si legge: "sono state fatte delle misure e si dice che è diminuito il rumore di tre decibel". Può sembrare poco, può sembrare tanto. Tre decibel vuol dire dimezzare l'energia acustica che fa il traffico. È un risultato che si ottiene difficilmente con altre misure. Poi questa misura - è stato detto prima in diversi interventi - l'importanza per la sicurezza per tutti gli utenti della strada. La mozione propone di affrontare la tematica delle zone 30 da un punto di vista globale, con una visione d'insieme e non solo puntualmente. E ciò con particolare attenzione alle zone residenziali, alle zone di incontro, dove l'impatto sulla qualità di vita di queste misure è ancora più significativo; e visto il risultato risicato del precedente voto per il messaggio municipale, sarà molto importante che il Municipio faccia particolarmente bene il suo lavoro. Per questi motivi ribadisco la sottoscrizione al rapporto di

maggioranza della Commissione e porto anche l'adesione del Gruppo Il Centro alla mozione con gli emendamenti del rapporto di maggioranza.

On. Siro Mazzuchelli:

Onorevole Signora Presidente, Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, in occasione della discussione sulla mozione no. 3966, avevo espresso una riserva in attesa di un confronto con il mio Gruppo. Dopo un'attenta analisi del testo della mozione e dei rapporti della Commissione della Pianificazione del Territorio, sciolgo oggi la mia riserva annunciando il mio voto contrario. Pur riconoscendo la volontà della mozione di migliorare la qualità della vita nei quartieri, ritengo che le misure proposte siano eccessivamente rigide e generalizzate, imponendo modifiche al Piano regolatore e vincolando la pianificazione urbana in modo poco flessibile. Per questi motivi, voterò contro la mozione, in linea con la posizione del Gruppo UDC-UDF, ritenendo più opportuno un approccio mirato e flessibile piuttosto che un'imposizione generalizzata delle zone 20-30 km/h e delle aree pedonalizzate.

On. Danilo Baratti:

Anche per dimostrare la mia natura pessimistica, avevo preparato per questo oggetto un intervento che iniziava così: "Ecco una nuova situazione paradossale, abbiamo appena respinto un messaggio che propone di estendere le zone 30 e 20 e ci troviamo davanti due rapporti commissionali che, pur valutando diversamente la mozione, propongono di accoglierla parzialmente e chiedono entrambi che il Municipio allestisca almeno una nuova mappa di zone 30 e di zone d'incontro". Faccio in fretta a ripensare il tutto e a dire semplicemente che sosterrò il rapporto di maggioranza a cui si sono adeguati i mozionanti e che porta più attenzione alle zone d'incontro.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da maggioranza della Commissione della Pianificazione, che viene approvato con:

36 voti favorevoli 20 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Non è necessario che "ogni quartiere abbia una Zona 30", bensì che la Città presenti un piano generale in materia.
3. Il Municipio è invitato a dare seguito a breve termine a quanto dichiarato dallo stesso a giugno 2022, ovvero proporre la nuova mappa di zone 30 e zone d'incontro (zone 20).
4. Il Municipio presenta entro un anno una proposta concreta circa l'estensione più generalizzata della velocità a 30 km/h nelle zone residenziali, per le future zone 30 e zone d'incontro (zone 20), definendone tempi e modalità.
5. Il Municipio valuta la trasformazione delle attuali e previste zone 30 in zone di incontro (zone 20) là dove è possibile trasformare le zone 30 in zone di incontro, nelle strade e nei nuclei orientati all'insediamento o alla riqualifica, conformemente alle Linee guida cantonali "Concezione dello spazio stradale all'interno delle località - Dimensionamento, moderazione, arredo e segnaletica".
6. Il Municipio integra un concetto di zone di incontro (zone 20) e zone 30 secondo le linee guida citate, all'interno del rapporto sul Piano direttore comunale e vi dà seguito al più presto.
7. Il Municipio è tenuto a stanziare un credito per l'attuazione di quanto sopra elencato.
8. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11886 concernente la costituzione del diritto di superficie per sé stante e permanente su parte della particella 49 RFD di Lugano, sezione Castagnola, a favore del Club Canottieri Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatori On.li Gian Maria Bianchetti e Andrea Togni - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Andrea Togni:

Buonasera nuovamente a tutti. È stato un messaggio che ha impegnato la Commissione su diversi fronti e su alcune riflessioni emerse, in realtà contenute in un'interrogazione presentata oggi con me primo firmatario, ma sottoscritta da praticamente tutti i Gruppi e che leggo: *“In questo contesto di accresciuta attenzione alla gestione finanziaria del Comune di Lugano, ricerca di risparmi, efficienza, eccetera, la Commissione delle Petizioni è stata chiamata a valutare un messaggio municipale, il messaggio no. 11886 avente quale riferimento un contratto di affitto e un diritto di superficie a favore di una società attiva sul territorio - i Canottieri di Lugano - e per il quale è stato redatto un rapporto positivo che sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale durante la seduta del 10 febbraio - e che vi invito a votare ed accogliere - Senza mettere in dubbio - e qua ci tengo a sottolinearlo ed è sottolineato anche nell'interrogazione - l'importanza, la ricaduta positiva sul territorio e la popolazione, come il valore aggiunto generato dalle attività di molte associazioni, enti con finalità pubbliche, senza scopo di lucro, presenti sul territorio e meritevoli del sostegno pubblico, anche grazie alle interazioni avute con i servizi dell'Amministrazione, in particolare il Direttore delle Finanze, sono emersi alcuni punti per i quali si invita il Municipio a prendere posizione. In particolar modo, il messaggio municipale sembrava essere carente di alcune informazioni. La prima: se in ottica futura non sia opportuno e necessario stabilire un valore al lavoro prestato dai servizi dell'Amministrazione affinché sia per completezza e trasparenza evidenziato all'interno dei messaggi municipali - in questo caso è emerso che l'Amministrazione aveva fatto dei lavori a favore di questo messaggio municipale, ma non erano elencati né in termini di quantità, né in termini di costo - Se in ottica futura non sia opportuno e necessario per eventuali costi diretti ed indiretti siano per competenze e trasparenza evidenziati all'interno dei futuri messaggi municipali - anche in questo caso, il costo di alcune perizie esterne, oltre a non essere evidenziato, le stesse perizie non erano allegate al messaggio municipale. E poi ci sono due punti che hanno in realtà chiamato l'attenzione della Commissione e sulle quali abbiamo dovuto approfondire e dibattere. Il primo: se l'attuale sistema di finanziamento indiretto, ovvero quello che è il costo del denaro della Città quando fa degli interventi, degli investimenti, e quello che sono gli affitti che la Città percepisce. Questo delta spesso è differente, quindi il costo è più alto rispetto agli affitti che vengono percepiti, ma all'interno del nostro sistema contabile apparentemente questa differenza non è tracciabile. Quindi se questo modo di agire sia l'opzione organizzativa contabile migliore per, “da una parte, continuare a supportare attivamente queste realtà di assoluto valore reputazionale, valoriale, sportivo, sociale, inclusivo, aggregativo, integrativo, per il nostro territorio, e - dall'altra - il monitoraggio attento e strutturato delle uscite finanziarie a cui la Città deve far fronte. Da ultimo, nell'interrogazione si dà voce ad un'altra sensibilità che è emersa nella Commissione delle Petizioni e anche fuori, “Se esistono e quali sono i criteri oggettivi e o soggettivi stabiliti dall'Amministrazione per continuare a supportare attivamente ed in maniera equanime queste realtà”.* Quindi questo è contenuto in un'interrogazione e invito il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio municipale.

On. Lorenzo Pianezzi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, porto l'adesione del Gruppo Il Centro sottolineando l'importanza del Club dei Canottieri per la comunità di Lugano e non solo, così come altri lodevoli esempi di club o associazioni legate allo sport, all'arte o altro. In questo caso il Club dei Canottieri Lugano raccoglie oltre 200 iscritti e si impegna nella formazione dei giovani che desiderano avvicinarsi alle attività legate al canottaggio. Proprio per il successo che l'attività riscuote, oggi il Club dei Canottieri richiede la possibilità di avere una maggiore superficie per erigere ulteriori spazi per agevolare lo svolgimento e la preparazione allo sport del canottaggio. Per una sana gestione delle finanze cittadine sottolineiamo un'attenzione, comunque, particolare a possibili aumenti dei costi della gestione che possono eventualmente impattare le casse cittadine. È comunque indubbio il lodevole impegno del Comitato alla testa del Club Canottieri Lugano e l'impegno, come già sottolineato, verso le nuove generazioni. Convincono sicuramente la bontà del progetto di edificazione, che ricordo essere a carico del Club Canottieri medesimo. Quindi per il messaggio in oggetto è atteso un esito positivo del voto.

On. Carlo Zoppi:

Prendo la parola solamente per fare un appunto su una tematica emersa durante le discussioni in Commissione e che vedeva l'accordo di una parte significativa della Commissione. Per quanto riguarda il sostegno a favore dello sport - che sicuramente apprezziamo, appoggiamo, lodiamo e così via - ci vorrebbe - a detta di una parte non irrilevante della Commissione da parte del Municipio - una maggiore chiarezza relativa alla strategia e visione d'insieme su come vengono assegnati questo genere di sostegni; con che modalità e con che finalità. Quindi rendo semplicemente attenti i colleghi di una questione: la mancanza di visione d'insieme e di una strategia che dia dei criteri oggettivi su che tipo di sostegno vengono dati alle associazioni.

On. Raoul Ghisletta:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri Comunali e Consiglieri Comunali, colleghe e colleghi, ringrazio i relatori On.li Andrea Togni e Gian Maria Bianchetti per il loro rapporto; un rapporto sicuramente interessante e puntuale. L'ho sottoposto già al Dir. Marzorati del Controllo Finanze e mi ha detto che effettivamente ci sono alcuni aspetti che meritano un approfondimento e in parte che sono già oggetto di approfondimento nell'ambito del risanamento finanziario della Città di Lugano. È vero che abbiamo delle situazioni che sono stratificate nel tempo, per cui evidentemente non è un capitolo facilissimo e di immediata soluzione ed evasione. Quindi posso rassicurare i relatori e la Commissione delle Petizioni che le loro indicazioni relative ai tre punti sottolineati nel rapporto saranno adeguatamente esaminati. Evidentemente l'On. Carlo Zoppi ha addirittura esteso il tema di una strategia del Municipio su questi sostegni al mondo sportivo, anche qui se allarghiamo ancora più il cerchio abbiamo delle situazioni che sono sicuramente ancora più diversificate e necessiteranno probabilmente di un'analisi - vista anche la situazione - finanziaria della Città. Penso che nessuno qui in questa sala, tantomeno nel rapporto, contesti la bontà di questo intervento e il carattere meritevole di questa società e quindi credo che sia importante poter appoggiare ampiamente questa proposta di costituzione di diritto di superficie a favore di questa piccola opera, che comunque è un'opera utile a favore dello sport, non agonistico, non sponsorizzato, non mentalizzato, ma di uno sport fatto di muscoli e di sano tempo libero. Quindi credo che su questo tutti conveniamo, poi faremo sicuramente tesoro di questo caso per presentare dei messaggi che contengano anche queste indicazioni richieste dalla Commissione. Grazie per il lavoro svolto e per la fiducia accordata.

On. Andrea Togni:

Grazie On. Raoul Ghisletta, ci tengo a sottolineare che le riflessioni della Commissione delle Petizioni nonché dell'interrogazione di cui sono primo firmatario, non sono rivolte solo al mondo dello sport, ma sono da considerarsi in termini più generali, riconoscendo anche nel mondo dello sport i principi di salute, integrazione, partecipazione e coesione che sono propri anche dei vari movimenti giovanili;

movimento che vestono gli stessi colori della prima squadra sponsorizzata ma che però non beneficiano degli sponsor a differenza della squadra principale di serie A; e questo è da sottolineare e rendersene conto. Nell'Hockey Club Lugano ci sono 400 bambini, quindi 400 famiglie potenzialmente che in maniera volontaria possono fare sport; nel calcio molti di più così come in tanti altri sport abbiamo numerosissimi esempi. La riflessione della Commissione e poi nella mia interrogazione, è proprio di cercare di poter continuare a sostenere queste associazioni, non solo quelle sportive, ma farlo in maniera - come lei ha detto - non più stratificata, ma politica, con una scelta chiara, da una parte contabile e dalla parte di sostegno.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

51 voti favorevoli 3 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione di impegno tra il Comune di Lugano e il Club Canottieri Lugano relativa alla costituzione del diritto di superficie per sé stante e permanente su parte della particella 49 RFD di Lugano, sezione Castagnola.
2. Il Municipio è autorizzato a procedere alla costituzione del diritto di superficie per sé stante e permanente nei tempi e nei modi previsti dalla convenzione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11889 concernente la richiesta di un credito di fr. 8'200'000.-- per la realizzazione di opere di premunizione per il contenimento dei danni causati da pericoli naturali in territorio di Lugano dopo l'aggregazione 2013

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti delle Commissioni della Gestione - relatore On. Michele Codella - e dell'Edilizia - On.li Michael Nyffeler e Angelo Petralli - coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione ha ratificato il relativo rapporto, comprensivo di un emendamento inerente all'adeguamento della percentuale di prelievo di contributi di miglioria, dal 30% come da messaggio al 40%, come richiesto dal Municipio alla Commissione stessa. Esecutivo che ha quindi confermato di adeguarsi all'emendamento. Il Municipio con risoluzione municipale del 6 febbraio 2025 ha confermato di adeguarsi all'emendamento. Si chiede pertanto alla Commissione dell'Edilizia se vuole adeguarsi alla proposta di rapporto della Commissione della Gestione, comprensivo dell'emendamento (dal 30% al 40%); cedo dunque la parola al Presidente dell'Edilizia, On. Angelo Petralli.

On. Angelo Petralli:

La Commissione dell'Edilizia si adegua alla proposta di emendamento della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Preso atto dell'avvenuto adeguamento, metteremo pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, comprensivo dell'emendamento.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Onorevole Signora Presidente, Onorevoli Signor Sindaco e Signor Vicesindaco, Municipale e Municipali, care colleghe e colleghi, siamo chiamati ad esprimerci sul MMN. 11989, che prevede la richiesta di un credito di 8.2 milioni di franchi per la realizzazione di opere di premunizione contro i danni causati da pericoli naturali nel territorio di Lugano, in particolare nelle zone aggregate dal 2013. Come evidenziato nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, si tratta di un intervento di fondamentale importanza per la sicurezza della nostra popolazione e delle nostre infrastrutture. Le opere previste, tra cui reti paramassi, stabilizzazioni di versanti, riprofilature di corsi d'acqua e nuove camere di trattenuta, non sono semplici migliorie, ma interventi strategici per prevenire il rischio di frane, inondazioni e cadute di massi. L'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi impone un'azione decisa e lungimirante. Negli ultimi anni, l'assenza di problemi nelle zone già oggetto di interventi simili ha confermato l'efficacia di queste misure di premunizione. È quindi essenziale proseguire su questa strada. Come Gruppo PLR-PVL ci battiamo per una gestione attenta e responsabile delle finanze comunali, opponendoci a spese non giustificate e chiedendo rigore nel bilancio. Ma c'è una differenza enorme tra lo spendere senza criterio e l'investire per la sicurezza delle persone. Qui non si tratta di cifre su un foglio di calcolo, ma della protezione concreta delle nostre famiglie, delle nostre case e delle nostre infrastrutture. Questo è un investimento che non possiamo permetterci di rimandare. Per questi motivi, vi invito ad approvare il MMN. 11989 con l'emendamento e porto l'adesione del Gruppo PLR-PVL. Grazie per l'attenzione.

On. Angelo Petralli:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, il messaggio municipale in esame immagino che raccoglierà l'adesione di tutti, come era già successo negli analoghi messaggi municipali precedenti votati nel 2005 e nel 2009 e questo perché tutti vogliamo poter vivere in un nostro splendido territorio in sicurezza; a questo servono le opere di premonizione. Il Municipio chiede un credito importante ma necessario fr. 8.2 milioni di franchi così come è anche importante la quota parte di credito di fr. 745'000.-- destinata a finanziare interventi urgenti, ma non prevedibili. Abbiamo purtroppo visto quanto tragicamente è capitato in gennaio in Valcolla, in un punto che in passato non aveva mai dato particolari problemi. In merito ne approfitto per ringraziare il Municipio per la dettagliata risposta data all'interrogazione che ho presentato insieme ai colleghi del Gruppo Il Centro. La natura è bellissima, ma imprevedibile. L'Ente pubblico deve cercare insieme agli specialisti cantonali e comunali, grazie alle puntuali segnalazioni dei Patriziati, delle Commissioni di quartiere e dei cittadini, di prevedere situazioni pericolose. Concludo portando l'adesione convinta del Gruppo Il Centro, ringraziandovi per l'attenzione.

On. Michele Codella:

Buonasera a tutti, per Avanti con Ticino&Lavoro questo messaggio municipale non trova ostacoli per l'approvazione, come penso per tutti noi. Ricordiamoci purtroppo quello che è successo tragicamente nell'estate 2024; l'insegnamento che la prevenzione è di estrema importanza. La richiesta di aumentare la percentuale di prelievo dei contributi di miglioria è solo dettata dal fatto che a seguito di un approfondimento della Commissione della Gestione, è stata evidenziata una disparità di trattamento con i messaggi municipali antecedenti. Dunque, auspichiamo un'adesione compatta a questo messaggio.

On. Danilo Baratti:

Ho firmato il rapporto e sosteniamo il messaggio, ma voglio sottoporvi in merito due riflessioni. Io abito tra due dei molti riali che solcano le pendici del Boglia e ho osservato da vicino la prima fase degli interventi di premonizione a cui fa riferimento il messaggio, quella conclusasi nel 2017. A volte vien da pensare che i manufatti di contenimento siano sovradimensionati, ma poi si arriva a concludere, giustamente, che sono pensati per eventi eccezionali e non per gli eventi ricorrenti, che impallidiscono di fronte a tanta premunizione. E si pensa anche che i tecnici che se ne sono occupati

sappiano cosa fanno e si dà loro fiducia. È una cosa che non capita in altri ambiti, per esempio quello dell'ingegneria del traffico in generale e della moderazione della velocità in particolare, dove ogni automobilista ne sa almeno, pare, quanto i tecnici. Così si discute all'infinito mentre qui, di fronte a delle camere di trattenuta in cemento armato, di discussione non ce n'è. E proprio dal cemento parte la seconda riflessione. Queste opere fanno parte della nostra strategia per far fronte agli effetti del cambiamento del clima: è giusto pensarle e realizzarle. Ci mettiamo quindi tranquillamente 8.2 milioni di franchi - non tutti in manufatti, ma anche in manutenzioni, riprofilature e monitoraggi - oltre a quelli spesi nella prima tappa e quelli che ci vorranno per le prossime. Ci sarebbero altri interventi funzionali a questa strategia difensiva, magari meno costosi, che dovrebbero pur essere incrementati; non lì ma in altre aree del territorio cittadino per dare concretezza al concetto di "città spugna". A costruire manufatti di cemento siamo sempre pronti. Quando ci vogliono ci vogliono. Lo saremo anche a disigillare lo spazio urbano, a decementificarlo dove possibile?

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, comprensivo dell'emendamento che viene approvato con:

55 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 8'200'000.-- (IVA inclusa) per le opere di prevenzione per il contenimento dei danni provocati da eventi naturali sull'intero territorio della nuova Lugano.
2. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
3. Il credito (indice dei costi ottobre 2023) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Sui costi complessivi presentati a messaggio sono previste le seguenti entrate:
 - . da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglitoria, per coloro che beneficiano di un vantaggio, nella misura del 40% della spesa determinante;
 - . da parte di Cantone e Confederazione: per il sussidio delle opere.
6. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 12067 concernente l'approvazione dei conti consuntivi dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura del periodo 01.09.2022 - 31.08.2023

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Lara Olgiati - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Lara Olgiati:

Signora Presidente, Signora e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, "Un LAC da record nel post-pandemia", questo uno dei titoli di giornale all'annuncio dei risultati per la stagione 2022/2023. Il LAC ha accolto 66'725 spettatori per 196 rappresentazioni, di cui 51 sold out, registrando il 58% in più di affluenza rispetto al 2019. I ricavi propri hanno raggiunto 8.15 milioni di franchi, quasi 3 milioni in più rispetto al 2019. L'Ente autonomo ha chiuso la stagione in esame con una perdita di fr. 93'501.20, questo dato è però nettamente inferiore alla perdita preventivata di fr.

247'300.--. Non siamo ancora in territorio di cifre nere, ma il miglioramento, sia rispetto al preventivo, come anche rispetto alle stagioni precedenti è evidente. Inoltre, sappiamo già che nella stagione 2023/2024 i risultati saranno ancora più positivi, sia in termini di pubblico, che di ricavi propri. Per la stagione in esame, l'Ente autonomo è inoltre riuscito a migliorare il suo grado di autofinanziamento arrivando al 50.8%, mentre la media svizzera si attesta attorno al 21%. Un dato significativo, che dimostra l'efficacia del modello gestionale e il crescente sostegno del pubblico. Quasi il 20% del pubblico proviene da fuori Cantone, di cui il 12% dall'estero. Il LAC rafforza quindi sempre più la posizione di Lugano nel panorama culturale svizzero ed internazionale. Un risultato che conferma il ruolo strategico del LAC per la nostra Città e la sua economia. Questi dati sono da un lato rassicuranti e dall'altro promettenti per il futuro di un'opera così importante per la nostra Città. Il LAC dimostra di essere sempre più solido e credibile a livello nazionale ed internazionale, un punto di riferimento culturale tra nord e sud delle Alpi. Per questi motivi invito tutti ad approvare il messaggio e porto l'adesione del Gruppo PLR-PVL.

On. Tiziano Galeazzi:

Cari colleghe e colleghi, io non sono amante degli auspici perché gli auspici in politica non portano da nessuna parte. Ho però imparato con l'età e con le esperienze, forse, a guardare più le idee pratiche e le riflessioni. Non è una critica e mi raccomando che non se la prenda direttamente il LAC o il suo Capodicastero. Ringrazio inoltre l'On. Lara Olgiati per quello che ha fatto e allo stesso tempo sciolgo la riserva durante questo intervento. Guardando le cifre si nota un buon autofinanziamento ma non è tanto buono il risultato. E le mie riflessioni sono quelle che mi ricordano un po' il 2016, nove anni fa, quando davanti al LAC ci fu questa memorabile e giusta celebrazione per l'apertura e dove si disse *“la culla della cultura europea è qui e si chiama LAC”*. Forse era anche l'euforia del tempo e forse era l'incitamento, ma guardando a pagina 6 del rapporto commissionale i dati relativi alla “quantità di biglietti per provenienza”, questo dato mi ha fatto riflettere e discutere in Gruppo. E che mi spaventano sono due cifre e in particolare “residenti resto della Svizzera” e “residenti esteri” poiché trattasi di cifre basse. Premesso che non conosco la realtà di oggi poiché i dati citati fanno riferimento al 2022-2023 e dove ovviamente non c'era ancora la musica, ora integrata. Ma però se questo LAC avesse veramente avuto o fosse veramente la culla dell'Europa: c'è qualcosa che non va e non nel Municipio ma nella sua promozione all'estero e nel resto della Svizzera. Capisco che ci sono realtà in Svizzera molto più forti - Lucerna e Zurigo - con il loro bacino d'utenza che non è come quello di Lugano. E la mia riflessione sta proprio qui a livello di turismo ed allora metto un po' in dubbio quello che fa il turismo per il LAC, ma non solo Lugano Region, bensì anche Ticino Turismo. Se vogliamo lanciare all'estero ed al resto della Svizzera questo LAC, affinché queste cifre non siano più così basse, ma siano potenti e dirompenti e che marchino il territorio sul continente, qui c'è molto da fare e da lavorare. Quindi sicuramente il LAC è un punto strategico, perché senza persone che vengono al LAC rimaniamo nel fazzoletto “residenti distretto di Lugano”, “residenti Cantone”, “residenti Città di Lugano” e non va bene. Il LAC è fatto per essere un'attrazione esterna e cosa vuol dire? Che va poi a beneficiare tutta la catena di montaggio economica. Questo è il primo punto e la prima riflessione che non è – ripeto – critica e non se la prenda nessuno; ma è una riflessione che dobbiamo tenere presente veramente con serietà e criticità perché dobbiamo trovare quella leva che ci dia quel salto di qualità che oggi non c'è ancora dopo nove anni. Capisco i primi due o tre anni di rodaggio, ma ora, dopo dieci anni, è tempo di fare il salto di qualità. E non parlo poi di “pacchetti” che si potrebbero abbinare “fine settimana, spettacolo e hotel” così come anche con un giro turistico sul lago; ma questi non sono pacchetti che dovrebbe inventare il Galeazzi ma qualcuno che lavora da qualche altra parte e dovrebbero anche lasciare un po' meno le piste ciclabili della Valcolla e dedicarsi di più al LAC; e qui il messaggio arriva a chi di dovere. Secondo punto: logistica interna. Non so voi, ci sono stato e mi piace andare ogni tanto al LAC, soprattutto per gli spettacoli, i musical che io amo tantissimo e che ho avuto la fortuna di seguirli nei paesi anglosassoni – 35 anni a Londra – e mi aspetto che ne arrivino altri. Non pretendo Cats ma almeno qualcosa del genere. E quello che a me fa un po' pensare, è quel bar che c'è al primo piano e questa è una piccola riflessione. Suona la

campanella; tutti escono; c'è gente che è su in cima alle scale; quando arriva a metà delle scale suona la campanella perché deve rientrare; c'è una cassa sola, massimo due; l'acqua è tutta da una parte; le birre tutte dall'altra, se ci sono birre. Ecco che forse la logistica dovrebbe cambiare un pochino, ma questo io lo dico qua perché non posso più dirlo in Municipio dove lo avevo già detto. E ricordiamoci che ci manca un ristorante e io sono anni che lo dico. Il KKL con tre ristoranti fa più del 50% degli indotti, mentre al LAC quanto esci dopo il terzo atto alle 23.30 non puoi bere un caffè o un'acqua minerale da nessuna parte e fermarmi con i vicini di banco per discutere di come è andato lo spettacolo. Non so se si riuscirà a tornare al vecchio e storico ristorante perché lo sappiamo che forse logisticamente o che forse anche finanziariamente non era fattibile poiché costava troppo, resta il fatto però che qui manca qualcosa. Quel baretto privato che c'era prima di fianco dell'entrata non c'è più e la ristorazione in un centro culturale ci deve essere. Un ultimo punto non meno importante sono i finanziamenti. Voi sapete che siamo in restrizioni finanziarie cantonali e federali. L'altro giorno abbiamo saputo che Berna probabilmente taglierà qualche soldino al Festival di Locarno. Io dico che anche il LAC, adesso che ha la sua impronta e che è presente sul territorio, anche se ancora un po' zoppo a livello svizzero e internazionale, dovrebbe, secondo me, guardarsi attorno per i finanziamenti e questo perché i finanziamenti pubblici ci sono, fintanto che ci sono e quel giorno che bisognerà chiudere i rubinetti bisogna essere preparati. Le convenzioni sono state firmate sia con il Comune che con il Cantone, però ricordatevi che i tempi possono peggiorare. Mi auguro di no a livello economico ma se Berna ha detto "Caro Festival di Locarno io ti tolgo qualche soldino", un giorno potrebbe anche succedere in Ticino con il LAC e dobbiamo quindi essere pronti. Questo non vuole essere un auspicio, ma solamente un segnale di attenzione perché non sempre si possono finanziare le cose come si vogliono. Quindi anche per il LAC, come ho sentito i dirigenti del Festival di Locarno, bisogna rimboccarsi le maniche e cercare sponsorizzazioni esterne e queste vengono però quando c'è l'internazionalità. E allora tutto si chiude in un cerchio non solo economico, ma anche di rappresentanza e di rilancio. Forse non l'ho fatto in altri tempi, ma mi permetto adesso di concludere dicendo che il LAC potrebbe dare di più.

On. Lorenzo Pianezzi:

Onorevole Sindaco, Onorevole Vicesindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi sarò veramente breve. Ringrazio l'On. Tiziano Galeazzi per l'attenzione al turismo. Comunque, è indubbio che il LAC sia fin dalla sua nascita - ormai dieci anni or sono - un punto di riferimento per la cultura e l'arte a Lugano. Grazie a spettacoli di interesse internazionale concerti di orchestra e con riconoscimenti mondiali, nonché esposizioni d'arte di forte richiamo, il LAC ha contribuito a portare alla destinazione Lugano un nuovo tipo di turismo: il turismo culturale. Lugano si posiziona tra due asset importanti legati alle esposizioni d'arte, alle mostre, agli spettacoli e ai concerti. Per asset mi riferisco alla destinazione di Lucerna con il suo KKL e alla destinazione Milano. Infatti, la nostra Lugano riesce, grazie ad un programma ben definito del LAC, a riscuotere successo anche in entrambi i bacini di pubblico delle Città citate poc'anzi. Il LAC può essere anche un volano interessante per quanto riguarda l'agognata destagionalizzazione ovvero una presenza di turismo importante anche oltre i mesi canonicamente dedicati al turismo, quindi da marzo a ottobre. Una naturale maggiore presenza turistica durante il periodo invernale in generale è già presente sul territorio. Se questa naturale maggiore presenza di turismo venisse ulteriormente spinta con delle mostre di richiamo internazionali e spettacoli di altrettanto interesse globale, aiuterebbe molto la nostra Lugano a vivere di un turismo di 12 mesi all'anno, ed ancora maggiormente interessante anche durante il periodo che va da novembre a febbraio. Porto quindi volentieri l'adesione del Gruppo Il Centro all'approvazione dei conti consuntivi dell'Ente autonomo LAC per il periodo dal 1° settembre 2022 al 31 agosto 2023. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Dario Petrini:

Buonasera a tutti, nessuno vuole mettere in dubbio la qualità della redazione e della tenuta dei conti del LAC. Nessuno mette in dubbio la qualità degli spettacoli che ha elencato la collega On. Lara Olgiati. Però per coerenza, visto che in fase di preventivo avevo segnalato che questi milioni che vengono dati al LAC come contributo da parte della Città mi vedevano contrario, non approverò i conti del LAC.

On. Roberto Badaracco:

Gentili Consigliere e Consiglieri, ringrazio prima di tutto l'On. Lara Olgiati per il suo bel rapporto e per le parole che ha speso a favore del LAC. Ringrazio ovviamente anche chi è intervenuto: l'On. Tiziano Galeazzi e rispettivamente l'On. Dario Petrini, per le loro osservazioni. Certo che sentendo l'On. Tiziano Galeazzi capisco che forse non è - mi permetto di dire - molto in chiaro su alcuni dati, eppure sei stato in Municipio, dovresti conoscere certe cose. Allora, andiamo con ordine. Quando dici "autofinanziamento del 50% bene ma non benissimo". Credo che non abbiate in mente, ma penso che chi è in Commissione abbia visto i dati e abbia capito che il LAC è l'unico centro culturale della Svizzera che ha un autofinanziamento del 50%. C'è una tabella, tutti gli altri non ce l'hanno, vanno dal 10% al 30%. On. Tiziano Galeazzi vuol dire che i fondi pubblici sugli altri centri culturali sussidiano nella misura del 90-70%. Quindi, è il centro culturale meno sussidiato della Svizzera; primo concetto, è chiaro On. Tiziano Galeazzi? Secondo concetto: parla di "culla europea". Io non ho mai sentito questa definizione, forse te la sei inventata stasera. Però, molto chiaramente tutti hanno parlato di centro culturale nazionale e internazionale. Il LAC è un centro nazionale e internazionale e i dati lo dicono. Adesso veniamo sui dati che dici tu. Anche lì ognuno può interpretare come forse vuole e può vederli in una maniera o nell'altra però i dati oggettivi sono delle realtà indiscutibili. Ed è per questo che mi dà fastidio sentire un'interpretazione completamente sbagliata ed errata in questo caso e tu non devi dire "non dovete arrabbiarvi se critico la cosa". Criticare ci mancherebbe, ma dire dati sbagliati è errato e non è corretto e quindi io mi vedo obbligato a doverli contestare con un po' di veemenza e anche un po' di rabbia, se mi lasciate passare il termine. Metti assieme i dati degli esteri e quelli del resto della Svizzera, arriviamo ad un 20% di utenti del LAC fuori dal Ticino. Questi sono dati buonissimi, poi ripeto, dipende dalle interpretazioni: vuol dire uno spettatore su cinque che viene da fuori Ticino, è un dato buonissimo. Sono - visti sulla percentuale dei visitatori 66'000 e passa - 13'200 persone che sono venute da fuori Ticino. Quindi il tuo bel discorso a livello turistico, a livello di commercio e tutto il resto, è questo qua. Tu pensi che gli alberghi, i commerci, gli esercizi pubblici, che le 13'000 persone che sono venute qua siano persone non da niente, e che non sia poco per il turismo? Ma è importantissimo ed infatti il discorso che ha fatto l'On. Lorenzo Pianezzi, che era nell'Ente Turistico e rispettivamente io che ci sono; sento i discorsi dei colleghi e noi puntiamo molto sul settore culturale e artistico. Poi potrei discutere a lungo sulla logistica, però mi sembrava più una discussione da bar ed in Consiglio Comunale forse discutiamo di altri concetti. La logistica è stata studiata e ripensata un sacco di volte e credo che con i miglioramenti che abbiamo apportato siamo riusciti ad avere comunque un servizio di ristorazione molto più allargato, che va - contrariamente a quello che dici tu - anche dopo la chiusura degli spettacoli. E quindi, per di più, è stato annunciato - il collega On. Marco Chiesa è con me nel Consiglio Direttivo - che facciamo adesso una veranda fuori che servirà da ristorante durante tutto l'anno. Quindi, l'utilizzo della ristorazione verrà aumentato. Riassumendo, a me piacerebbe che passi invece un altro messaggio, che è stato passato col primo discorso che ha fatto l'On. Lara Olgiati, vale a dire che si stanno facendo risultati incredibili. C'è l'aumento di pubblico, si sta lavorando tantissimo sull'autofinanziamento, si parla di autonomia, l'autofinanziamento è al 50%, i centri culturali non possono vivere solo di fondi privati. Tu parlavi anche di fundraising e quindi raccogliere più fondi ed investitori, ma è quello che stiamo facendo. Guardate che come LAC, per i progetti come gli spettacoli lirici, abbiamo degli sponsor che mettono mezzo milione di franchi all'anno per avere l'opera lirica a Lugano, altrimenti non l'avremmo perché non potremmo permettercela. Quindi questi sono punti importanti. Adesso bisogna avere una certa consapevolezza di tutto quello che facciamo. Poi è chiaro che, se c'è un'attitudine contraria a quella

che è la cultura, gli sforzi, e quello che di bello si fa non possiamo farci nulla, ma vi assicuro che le ricadute a livello artistico e culturale sono ingentissime. Pensate solo agli spettacoli, alle co-produzioni che facciamo come teatro, che andiamo in tutta Italia e in tutta Europa, questi sono fondamentali per portare - On. Tiziano Galeazzi - il nome del LAC a livello internazionale. Poi se la tua opinione vuole rimanere quella lì, rimarrà sempre così, non sarò io a farti cambiare opinione, però questa è la realtà ed è importante.

On. Tiziano Galeazzi:

Peccato On. Roberto Badaracco, mi dispiace che hai reagito così, perché veramente io non ho detto nulla di negativo. Anzi ho detto “sciolgo la riserva”. Mi dispiace che mi abbia male interpretato, però io non ho detto che l'autofinanziamento è un male. Io ho detto “buono l'autofinanziamento” che qui risulta 43% perché qui parliamo del 2021-2022; forse magari le schede che ha in mano sono differenti, ma per il 2021-2022 risulta il 43.5% ed ho detto buono. Poi un'altra cosa; su quello che riguarda il bar, non sono neanche uno troppo da bar ultimamente, però mi si conceda che qualche problemuccio in quel bar lì c'è e ce lo siamo anche sempre detto che bisognerebbe migliorare. Ed io ho detto cerchiamo di migliorare prima, ho parlato solo in positivo e non ho detto nulla di negativo. Mentre, se proprio vogliamo andare a vedere quella famosa frase che lei ha ricalcato in relazione alla “culla d'Europa” beh, andiamo a riguardare il discorso di quel giorno lì, che non era lei e legga bene tutto il discorso perché io ero giù. Poi dopo il resto va bene, quando mi si dice che il LAC è internazionale. Però se io prendo questi dati: residenti del resto della Svizzera 4'671 e residenti esteri 8'007, questo mi fa un po' dispiacere perché pensavo che ne venissero molti di più. Ed ho anche detto - e non è una critica al Municipio o al LAC - che se qualcuno che potesse sponsorizzare meglio il LAC all'estero e all'interno della Svizzera, magari queste cifre cambierebbero. Il dato di 8'007 in un anno dall'estero, a mio giudizio è un po' pochino poiché potrebbe essere molto di più se tutti lavorassero assieme. Io ho detto solo cose per migliorare e non ho detto per criticare. Voterò a favore e non mi faccia cambiare idea.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 3 contrari 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi dell'esercizio contabile 01.09.2022 - 31.08.2023 dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura che prevede una perdita di fr. 93'501.20.
2. Si prende atto della liberazione del fondo rischi per il ripianamento della perdita di fr. 93'501.20 in quanto sussiste la fattispecie (art 4.b Mandato di prestazione).
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 12117 concernente l'accettazione dell'eredità della defunta Evelyn Atlas

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Maruska Ortelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

Non vi sono interventi, metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. L'eredità della defunta Evelyn Atlas del valore di circa fr. 306'500.-- è accettata.
2. Il Municipio è incaricato di perfezionare i negozi giuridici legati all'accettazione dell'eredità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 12

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per informazione, segnalo che l'On Giovanni Albertini ha comunicato la trasformazione in interrogazione della sua interpellanza no. 4328 dal titolo "Trasparenza nell'assegnazione di mandati diretti e tutela del segreto d'ufficio". Chiedo agli altri On.li primi firmatari delle interpellanze cosa intendono fare.

On. Michele Codella:

Trasformo l'interpellanza no. 4326 dal titolo "Trasparenza e strategie aziendali di AIL Servizi SA in relazione al comparto EFG" in interrogazione.

On. Lukas Bernasconi:

Trasformo l'interpellanza no. 4327 dal titolo "Giornata della memoria al LAC: odiatori indisturbati e gestione deficitaria della sicurezza" in interrogazione.

On. Giovanni Albertini:

Come indicato in entrata di trattanda, l'interpellanza no. 4328 è stata trasformata in interrogazione.

On. Angelo Petralli:

Trasformo l'interpellanza no. 4329 dal titolo "Chiusura del PuntoCittà di Pambio-Noranco bis" in interrogazione.

On. Presidente:

Vi chiedo un ultimo momento di attenzione visto che dobbiamo ora procedere con l'attribuzione della mozione presentata in data odierna; sentiti gli On.li Capigruppo:

- . la mozione no. 4330 del 10 febbraio 2025, degli On.li Pusterla Nina (La Sinistra), Altin Jasmine (La Sinistra), Barzaghi Silvia (La Sinistra), Canuti Cristiano (La Sinistra), Cappelletti Edoardo (La Sinistra), Fumasoli Demis (La Sinistra), Fumasoli Romina (La Sinistra), Rezzonico Elena (La Sinistra), Zoppi Carlo (La Sinistra), Baratti Danilo (Verdi e Indipendenti), Mengotti Marisa (Verdi e Indipendenti), Orelli Luisa (Verdi e Indipendenti) e Barchi Carola (PLR-PVL), dal titolo "Per la creazione di un'Organizzazione di Utilità Pubblica (OUP) volta all'acquisto di 4 palazzine site in Via Vergiò a Breganzona, attualmente di proprietà di Monopoly Group, al fine di garantire alloggi e altri contenuti sociali"; viene attribuita alla Commissione della Gestione.

TRATTANDA NO. 13
Eventuali

On. Presidente:

Chiudo la seduta e auguro a tutti una buona serata.

Alle ore 00.02 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

On. Benedetta Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Lucia Minotti

On. Rubens Bertogliati